

UP

Comunità in Cammino

Unità Pastorale "suor Dinarosa Belleri"

N.5 Dicembre 2022 - Notiziario dell'Unità Pastorale "suor Dinarosa Belleri" Parrocchie di Cailina, Carcina, Piegno, Cogozzo e Villa



*"Diede alla luce
il suo figlio primogenito"*

Notiziario dell'Unità Pastorale
"suor Dinarosa Belleri"
Parrocchie di Cailina, Cogozzo,
Carcina, Pregno e Villa



Autorizzazione Tribunale di Brescia
Nr. 2/1994 dell'1/2/94

Direzione:
25069 Villa Carcina
Via Roma, 21 . Tel. 030 8982069

Direttore responsabile:
Gabriele Filippini

In copertina:

*Natività di Giorgione
dipinto a olio su tavola*



Numeri utili:

Abitazione don Daniele: 030 8982069
Abitazione don Nicola: 030 8982731
Abitazione don Fausto: 030 7284260

Canonica Cailina: 030 881126
Oratorio Carcina: 334 3855917
Oratorio Cogozzo: 030 8031479

www.villacarcina.org

e.mail: info@villacarcina.org
redazione.lasorgente@gmail.com

SOMMARIO

3	Editoriale
7	Chiesa in cammino - Notizie sulla salute del nostro vescovo - La cultura della vita
9	La fede nell'arte - Natività di Marc Chagall
11	Caritas - Accoglienza Ucraini - Caritas: attività svolte in questi mesi
14	Unità Pastorale - Benvenuto don Daniele - Un saluto da don Cesare - Gli appuntamenti unitari
20	Catechesi e Sacramenti - La consegna della Bibbia - Ritiro di Avvento gruppi Cafarnao - Ritiro di Avvento gruppi Nazareth - Ritiro di Avvento gruppi Antiochia - I gruppi Antiochia si presentano alle comunità - Gruppo preAdo 2022/2023 - Be Ado, be happy - Incontri genitori
28	Vita dell'oratorio - Apertura anno catechistico - Le lampade dell'Avvento - I nostri oratori si vestono per le feste - Scout, servizio 2.0
32	Campioni di casa nostra
33	Pianeta famiglia
34	RSD Firmo Tomaso
36	Storia locale
37	Sguardo sul mondo
39	Parrocchia di Cailina
46	Parrocchia di Carcina
51	Parrocchia di Cogozzo
55	Parrocchia di Villa
60	Calendario dell'Unità Pastorale
63	Il bello che c'è



EDITORIALE

Il coraggio del cambiamento

A distanza di qualche settimana dall'inizio del mio servizio come Parroco delle nostre quattro Comunità e come Coordinatore dell'Unità Pastorale, ricordo con chiarezza i sentimenti di trepidazione e timore che vivevo in quei giorni: le grandi emozioni e la profonda commozione che ho provato di fronte ai tantissimi segni di accoglienza cordiale e generosa che mi avete donato, mi hanno permesso di addolcire la tensione di quei primi giorni. Certo, conoscevo già molte persone perché avevo incontrato le comunità soprattutto durante le Messe domenicali nei due anni precedenti, ma in quei giorni, sostenuto e incoraggiato dai sacerdoti e soprattutto da don Cesare e confidando nel Signore che sempre ci accompagna,

stavo iniziando con emozione a precorrere questo nuovo cammino insieme. Ecco, in queste righe vorrei proprio parlarvi del coraggio necessario per un nuovo cammino. Si tratta, infatti, di aiutarci insieme a capire che le novità che stiamo vivendo possono essere un'occasione per riflettere sui cambiamenti che ciascuno di noi e le nostre comunità siamo chiamati a compiere: come Papa Francesco ha più volte ripetuto, non si tratta solo di accettare di compiere alcuni cambiamenti indispensabili per adattarci ad una nuova situazione, ma siamo chiamati a vivere insieme un vero "cambiamento di epoca". Evidentemente penso che sia abbastanza chiaro che non mi riferisco al cambio del parroco! Mi riferisco, invece, alla vita



La Natività di Carlo Maratta



i regali a conclusione della S. Messa per l'insediamento di don Daniele

delle nostre Parrocchie e alla nostra Unità Pastorale che proprio nei mesi scorsi ha festeggiato i primi cinque anni dalla sua costituzione.

Con sincerità, dobbiamo riconoscere che la vita di ciascuno di noi è segnata e condizionata non solo dalle concrete circostanze della nostra vita e della vita delle nostre famiglie, ma anche dai grandi cambiamenti che stanno riguardando la nostra società italiana ed internazionale, con le crisi e le fatiche che la stanno caratterizzando (e gli esempi sono abbastanza evidenti per tutti), e anche la nostra Chiesa diocesana, italiana e universale (basti ricordare il Cammino Sinodale nel quale siamo inseriti, anche se a volte ce ne dimentichiamo, e che ci chiama ad un confronto schietto su come affrontare le sfide di oggi e di domani).

Penso che gradualmente siamo tutti diventati consapevoli che l'auspicio "tut-

to tornerà come prima" che era scritto su molti striscioni durante il periodo più drammatico della pandemia non potrà realizzarsi davvero, perché i cambiamenti avvenuti in questi anni hanno toccato aspetti fondamentali della vita di ciascuno di noi e delle nostre comunità e non è più pensabile di poter tornare indietro, sperando che il tempo possa scorrere al contrario.

Anzi, siamo chiamati a guardare in avanti per pensare, riflettere, addirittura sognare le scelte da compiere per poter rispondere adeguatamente alle sfide che ci troviamo davanti.

Mi pare che siano sempre più attuali le parole che Papa Francesco scriveva nel 2013 (quasi 10 anni fa!) della sua Lettera Enciclica *Evangelii Gaudium*. Nel n.27 scriveva con franchezza: "Sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli

orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale, più che per l'autopreservazione".

Mi piace evidenziare l'atteggiamento di fondo: Papa Francesco "sogna", non nel senso che immagina qualcosa di irrealizzabile, ma perché è consapevole che non si può pensare di realizzare solo ciò che è programmato, previsto e organizzato. Sappiamo tutti, invece, che la vita ci presenta spesso situazioni nuove ed inedite, che non avevamo immaginato e per le quali non è sufficiente dire "ma abbiamo sempre fatto così! E nemmeno "io ho deciso che...".

Papa Francesco chiede alla Chiesa, e anche alle nostre Parrocchie e alla nostra Unità Pastorale, di aprirsi ad una migliore lettura della realtà di questi mesi e di questo tempo, "capace di trasformare ogni cosa (nel senso che non ci deve essere nessun ambito della vita parrocchiale che possa essere considerato intoccabile perché già perfetto): le consuetudini (come le abitudini e le caratteristiche delle nostre varie attività in Parrocchia o in Oratorio), gli stili (come i modi di comportarsi e con cui svolgiamo i vari servizi, magari anche da tanti anni), gli orari (come gli orari delle Messe o delle altre funzioni religiose nelle nostre 4 comunità), il linguaggio (sia nelle omelie che nella catechesi, ma prima di tutto nelle discussioni e nelle richieste che devono sempre essere fatte per la crescita della comunità) e ogni struttura ecclesiale (come le nostre Parrocchie che pur avendo storie e caratteristiche diverse devono sempre più coordinarsi come Unità Pastorale)".

Il Papa ci ricorda che tutto questo deve essere motivato da una "scelta missionaria": siamo, infatti, tutti dolorosamente consapevoli che anche a Villa Carcina ci sono molte persone, famiglie e anche

ambienti nei quali la fede e lo stile cristiano sono assolutamente lontani, per cui è davvero necessario che ciascuno di coloro che vivono la vita della parrocchia e magari sono anche coinvolti ed impegnati nelle diverse attività assumano uno stile "missionario", capace di affascinare e coinvolgere gli altri non attraverso la costrizione (devi fare questo!) o la compassione (ho bisogno di aiuto perché non ce la faccio più), ma perché si riesce ad essere "attraenti", capaci di attirare la disponibilità e la generosità di tante altre persone che abitano accanto a noi.

Tutto questo, allora, potrà davvero diventare "un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale, più che per l'autopreservazione", nel senso che siamo chiamati a trovare proposte e compiere delle scelte che non sono orientate a "conservare quello che abbiamo fatto nel passato" e che oggi non coinvolge più quasi nessuno, ma che possono permettere alle persone che vivono vicino a noi di incontrare dei cristiani davvero "adulti" nella fede, consapevoli dei propri limiti personali, ma anche disponibili a lasciarsi guidare soprattutto dalla Parola di Dio nel compiere le scelte più adeguate e coerenti con il nostro essere cristiani.

Ecco: questo è l'ultimo aspetto che vorrei evidenziare, collegandomi alla Lettera Pastorale del nostro Vescovo che sarà oggetto della nostra riflessione soprattutto durante il tempo della Quaresima: mons. Pierantonio ha intitolato la sua Lettera di quest'anno "Le vie della Parola", e nell'introduzione afferma che "con questa mia seconda lettera pastorale sulla Parola di Dio vorrei puntare a questo obiettivo: favorire l'incontro tra la Sacra Scrittura e la nostra vita, meditando sulle concrete occasioni del suo attuarsi".

Avremo diverse occasioni per approfondire le sue riflessioni, ma per il momento

mi pare sufficiente ricordare che la Parola di Dio deve poter incontrare e illuminare la nostra vita concreta, il nostro essere cristiani e lo stile delle nostre comunità.

In questo senso mi piace concludere con un'ultima analogia: la Bibbia contiene 4 Vangeli e tutti raccontano la stessa vita di Gesù. Tuttavia sono anche diversi, perché sono diversi gli autori, le comunità alle quali sono destinati e le caratteristiche delle diverse esperienze. Per questo noi parliamo di Vangelo secondo Marco/Matteo/Luca o Giovanni e non parliamo di Vangelo di..., perché il Vangelo è sempre Gesù!

Il Vangelo, l'annuncio, la "buona notizia", infatti, è sempre Gesù Cristo, ma le diverse situazioni e le diverse persone lo raccontano secondo le proprie caratteristiche, per raggiungere insieme la stessa salvezza. Al centro, quindi, non ci sono le singole diversità (nemmeno gli studiosi riescono a definire con certezza tutte le ca-

ratteristiche delle diverse comunità nelle quali sono stati scritti i Vangeli), ma gli sguardi pur diversi sono comunque tutti orientati verso Gesù perché è solo lui la vera e piena Parola di Dio.

Anche nel contesto dell'Unità Pastorale, mi pare di poter augurare alle nostre quattro Parrocchie di non aver paura a continuare ad essere diverse, perché ci sono storie e situazioni diverse: tuttavia siamo chiamati a guardare verso la stessa direzione e a costruire un percorso condiviso. Questo però non significa pensare di poter seguire quattro (o anche più!) sentieri diversi confidando poi di giungere alla stessa meta, ma ci chiede uno sforzo ulteriore per assumere lo stesso sguardo di fede e la stessa generosità nell'impegno, così da aiutarsi reciprocamente a trovare e percorrere insieme il nuovo cammino che ci sta davanti.

don Daniele



Buon Natale!

Che questo augurio vi raggiunga nel quotidiano della vostra vita, là dove sono i vostri affetti, le vostre famiglie, il vostro lavoro, lungo le strade, nelle case e nelle vie del nostro paese, perché il Signore viene «ad abitare in mezzo a noi», proprio nella storia di tutti i giorni.

Il Natale ci ricorda che il Signore entra nelle vicende del mondo e si incarna nelle nostre storie e nei nostri ambienti di vita, anche e soprattutto là dove ci sono tristezza e sofferenza.

Ed è in questa quotidianità che tutti siamo chiamati ad annunciare il Vangelo e dire che il Signore Gesù ci è vicino.

Auguri di cuore.

*don Daniele, don Fausto, don Nicola,
don Flavio e don Giuseppe*

CHIESA IN CAMMINO

Notizie sulla salute del nostro vescovo Pierantonio

Sono trascorsi più di 4 mesi dal trapianto di midollo osseo a cui è stato sottoposto il vescovo Pierantonio Tremolada e anche gli ultimi controlli hanno confermato il completo attecchimento e l'assenza di segni di malattia.

“Le condizioni generali del paziente – secondo quanto comunicano i medici che l'hanno avuto in cura in questi mesi – sono buone e la ripresa dai postumi dell'intervento sta proseguendo secondo le previsioni. Monsignor Tremolada continua i periodici controlli in Day-Hospital da parte dell'équipe del Centro Trapianti dell'Ospedale San Gerardo di Monza”.

Il Vescovo si trova tuttora in convalescenza presso l'abitazione dei suoi familiari a Lissone dove trascorrerà le festività natalizie. Pertanto, se il percorso terapeutico proseguirà anche in queste settimane

come nelle precedenti, il Vescovo di Brescia rientrerà in diocesi domenica 8 gennaio 2023, nella Festa del Battesimo di Gesù, e riprenderà a tutti gli effetti il suo ministero in diocesi.

Lunedì 9 gennaio, alle 12, incontrerà presso il Salone dei Vescovi la Curia diocesana e la stampa bresciana.

Mentre domenica 15 gennaio, alle 15.30 in Cattedrale, mons. Tremolada presiederà una celebrazione eucaristica di ringraziamento.

Continuiamo ad accompagnare con la preghiera il vescovo Pierantonio e tutti coloro che soffrono.

(dal sito diocesano - 7 dicembre 2022)



● *La cultura della vita*

Una riflessione a partire dal messaggio dei Vescovi italiani in preparazione alla 45ª Giornata per la vita (5 febbraio 2023).

«La morte non è mai una soluzione». Così i Vescovi italiani intitolano il messaggio della 45ª Giornata per la vita (5 febbraio 2023). Eppure, oggi, quando lo sconforto prende il sopravvento, vorremmo quasi trovare una soluzione a tutto nel “dare la morte”. L’aborto quando ho un figlio che non posso mantenere o, perché disabile, e non posso accettare. L’eutanasia di fronte a una malattia che non posso sopportare o a una persona cara che non voglio veder soffrire. Il femminicidio o l’omicidio quando mi ritrovo in una relazione difficile con il partner. Il suicidio quando il male di vivere prende il sopravvento e nessuno riesce a comprendere lo stato d’animo più profondo. L’indifferenza e la chiusura del cuore rispetto a chi fugge da una guerra o dalla miseria. Le armi per risolvere i conflitti tra nazioni. Ma la morte funziona davvero? O abbiamo semplicemente smarrito la consapevolezza cristiana della limitatezza dell’uomo? O, forse, abbiamo smarrito la capacità di affrontare il dolore e le difficoltà? “Siamo sicuri che il suicidio assistito o l’eutanasia rispettino fino in fondo la libertà di chi li sceglie – spesso sfinito dalla carenza di cure e relazioni – e manifestino vero e responsabile affetto da parte di chi li accompagna a morire? Siamo sicuri – scrivono i Vescovi – che la radice profonda dei femminicidi, della violenza sui bambini, dell’aggressività delle baby gang... non sia proprio questa cultura di crescente dissacrazione della vita? Siamo sicuri che dietro

il crescente fenomeno dei suicidi, anche giovanili, non ci sia l’idea che «la vita è mia e ne faccio quello che voglio?». Siamo sicuri che la chiusura verso i migranti e i rifugiati e l’indifferenza per le cause che li muovono siano la strategia più efficace e dignitosa per gestire quella che non è più solo un’emergenza? Siamo sicuri che la guerra, in Ucraina come nei Paesi dei tanti conflitti dimenticati, sia davvero capace di superare i motivi da cui nasce?”. E noi, allora, cosa possiamo fare, se non essere generativi, testimoni di vita? Siamo chiamati a offrire relazioni intrise di amore, rispetto, vicinanza, dialogo e servizio. Raccogliamo l’invito di “educare le nuove generazioni alla gratitudine per la vita ricevuta e all’impegno di custodirla con cura, in sé e negli altri”. Nel testo c’è anche un doveroso omaggio ai “tanti uomini e donne, credenti di tutte le fedi e non credenti, che affrontano i problemi producendo vita, a volte pagando duramente di persona il loro impegno”. Anche nel nostro territorio sono tante, per fortuna, le persone e le organizzazioni impegnate nella difesa e nella promozione della vita.

da “La Voce del Popolo”,
Luciano Zanardini



LA FEDE NELL'ARTE

Natività di Marc Chagall



“Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c’era posto nell’alloggio. C’erano in quella regione alcuni pastori, che, pernottando all’aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce” (Lc 2, 7-9).

Marc Chagall, il cui nome ebraico era Moïse Segal, è un artista nato il 7 luglio 1887 in Bielorussia (allora inclusa nell'Impero Russo), da una famiglia di cultura e religione ebraica, in seguito naturalizzato francese. Iniziò gli studi d'arte con non poche difficoltà: la carriera artistica era espressamente vietata dalla Torah e non si ritrovava negli insegnamenti accademici; riuscì a trasferirsi a San Pietroburgo e frequentare l'Accademia Russa di Belle Arti, dove conobbe artisti di ogni scuola e stile, e venne in contatto con i nuovi orizzonti culturali dell'Occidente e con la pittura di Cézanne e Gauguin. Nel 1910 si trasferì a Parigi, ed è qui che Chagall scoprì il repertorio di immagini cristiane presenti nelle chiese e nei musei: le sue tele si riempiono così di simboli attinti con libertà dalla tradizione iconografica narrativa cristiana e da quella simbolista ebraica.

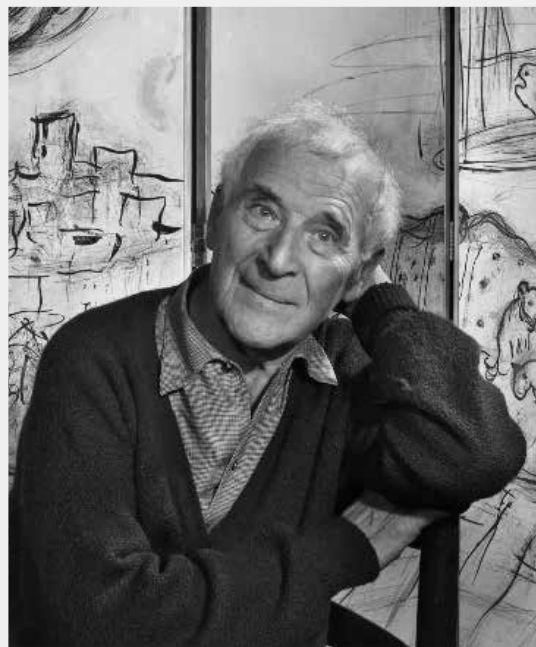
Chagall fu affascinato dalla Bibbia sin dagli anni giovanili, la considerava come la più importante fonte di poesia e di arte; a partire dagli anni '30 iniziò a studiarla con dedizione, fece un viaggio in Palestina e, da questo momento in poi, la Bibbia occupò l'intera produzione artistica dell'autore.

La sua Natività (1941) è uno dei pochi esempi della natività nell'arte contemporanea e può essere considerata un presepe ebraico: Chagall è affascinato dalla figura di Gesù Cristo, ma rimane un ebreo ortodosso e ci raffigura la nascita di un profeta ebraico, destinato a portare su di sé tutte le sofferenze di Israele. In Chagall non vi è natività senza crocifissione, così come non vi è crocifissione senza un accenno alle sofferenze del popolo ebraico nella storia. L'artista, con il suo inconfondibile stile onirico e fiabesco, riesce a trasmettere l'intensità e la forte emozione che la natività suscita nell'uomo.

Nell'opera ritroviamo tutti i principali elementi invariabilmente presenti nelle rappresentazioni della natività: la Sacra Famiglia, gli angeli che segnalano la presenza e la protezione di Dio, i pastori che rappresentano gli ultimi, gli animali che simboleggiano la natura nel suo insieme. La figura di Maria, eterea, vestita di bianco, è sospesa da un lato del dipinto, tiene in braccio il figlio e scorge in lontananza un crocifisso; intanto gli angeli e una peccorella la osservano con tenerezza e gratitudine. L'immagine candida è esaltata da un tappeto di rose e simboli variopinti a contrasto.

Al centro dell'immagine vi è il Cristo crocifisso, un pendolo sospeso tra la terra e il cielo: Chagall è vero precursore di un dialogo interreligioso: credeva in un Dio universale, un Dio di tutti, in grado di alleviare le sofferenze, indipendentemente da ogni credo o liturgia.

Penelope



Marc Chagall

CARITAS

Accoglienza Ucraini

Accoglienza ucraini: occasione per crescere come Unità Pastorale nel servizio e nell'accoglienza.

Gia il 6 giugno scorso presso l'Oratorio di Cailina ci eravamo incontrati con la Cooperativa Kemay, don Cesare, i Gruppi Betania e l'Assessore alle Politiche Sociali. In quell'occasione avevamo condiviso le modalità con le quali tracciare il "Cammino di Accoglienza" per le persone che proprio in queste settimane stiamo ospitando dall'Ucraina. La strada che stiamo percorrendo insieme non sappiamo quanto sarà lunga ma dovremo far in modo che sia confortevole e dignitosa, contribuendo così a momenti di serenità e inclusione nella società.

Il progetto è interamente finanziato dalla Protezione Civile che, attraverso la Cooperativa Kemay, si fa carico di tutte le spese (vitto, alloggio, utenze domestiche etc.) compresa l'Assunzione a Progetto di una Coordinatrice delle attività.

La nostra Comunità Pastorale ha messo a disposizione dell'accoglienza le Canoniche di Cailina e Carcina per un totale di 15 posti, rispettivamente 7 e 8 posti letto, attrezzate di tutto l'occorrente da indomiti volontari che le hanno rese confortevoli e ospitali.

L'arrivo degli Ucraini, previsto inizialmente per i primi di settembre, sembrava destinato a non con-

cretizzarsi ma il 14 novembre, a seguito di una richiesta urgente di disponibilità da parte della Protezione Civile, la comunità si è fatta trovare pronta, intercettando in pochi giorni e facendo assumere da Kemay la Coordinatrice indispensabile per il progetto; attraverso la Caritas invece abbiamo riempito le dispense delle canoniche con i primi alimenti necessari.

Dal 18 novembre accogliamo:

- tre nuclei familiari a Cailina composti da due persone (madre/figlia – madre/figlia – padre/figlio) per un totale di sei ospiti.
- sette donne a Carcina non appartenenti ad alcun nucleo familiare comune;

La prima importante manifestazione di inclusione è arrivata dai ragazzi dei nostri oratori che domenica 20 novembre hanno invitato le ospiti alla Cena del Povero



Cena del povero con gli adolescenti con testimonianza degli ospiti ucraini

organizzata da loro all'oratorio di Carcina, contestualmente alla Giornata Mondiale dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

È stata una serata indimenticabile resa speciale dalla testimonianza di una ospite, che oltre a presentare le altre donne e ragazze, ha toccato il cuore dei presenti sostenendo, con intensa passione, il loro diritto alla libertà e alla pace.

Il progetto di accoglienza prevede altresì la partecipazione attiva di volontari in diversi ambiti sociali per supportare la Coordinatrice nell'individuazione e utilizzo dei servizi presenti sul territorio ed eventuali proposte di lavoro.

Col fine di organizzare al meglio questa rete sociale è stato organizzato il 29 novembre un incontro, aperto a tutti, presso l'Oratorio di Cailina, dove abbiamo compilato un mansionario, coi vari referenti delle attività, consegnato successivamente alla Coordinatrice.

Sempre nello stesso incontro sono state raccolte idee e proposte per progetti di integrazione a partire da un Corso di Italiano, Corso di cucito e un Corso di ballo

oltre a inviti per varie feste natalizie.

È stato perciò creato un gruppo WhatsApp dei volontari con lo scopo di avere uno Spazio Comune dove raccogliere e condividere informazioni che promuovano l'inclusione degli ospiti ucraini nella nostra Comunità.

Eventi, mostre, sagre, corsi, gite, offerte di lavoro, funzioni religiose e disponibilità varie saranno agevolmente intercettate e comunicate dalla coordinatrice alle/agli ospiti delle canoniche.

Con discrezione, sarà comunque sempre possibile citofonare alle canoniche e passare a salutarli, chiedendo se hanno bisogno di qualcosa o semplicemente scambiare due parole o un abbraccio.

L'Unità Pastorale insieme alla Caritas, a Kemay, all'Assessorato alle Politiche Sociali e a tutti i volontari della nostra comunità stanno dimostrando uno spirito di accoglienza che costruisce ponti di solidarietà oltre ogni confine.

La strada è quella giusta!!!

Giancarlo Carriero

Caritas Villa Carcina

Bilancio delle spese per la preparazione dell'accoglienza ucraini

Carcina

Sistemazione dell'ambiente:	€ 7.500,00
Acquisto elettrodomestici:	€ 500,00
Arredo Cucina e Camere:	€ 1.200,00

Tutte le spese sostenute sono state coperte attraverso offerte di privati e di aziende benefattrici

Cailina

Messa a norma dell'impianto elettrico	€ 2.500,00
Acquisto elettrodomestici	€ 1.100,00

L'ambiente della canonica era già abbastanza sistemato.

Gli arredi per la cucina e le camere sono stati offerti, così come altre offerte di privati hanno permesso di coprire tutte le spese

Caritas: attività svolte in questi mesi

Raccolta di San Martino.

Promossa dalla nostra Caritas in occasione della Giornata mondiale dei poveri che si è celebrata il 13 novembre. La raccolta ha visto un'adesione davvero ampia delle nostre comunità: indumenti, calzature e borse portati nella sede del vecchio oratorio sono andati a riempire ben 250 sacchi. Sabato 12 i sacchi sono stati inoltrati al centro di raccolta di Marcheno, da dove la Caritas diocesana li ha prelevati per la selezione, l'igienizzazione e il riutilizzo.

Gli introiti della raccolta di San Martino 2022 sosterranno la realizzazione di un pozzo per alimentare un sistema di fontane d'acqua potabile nel villaggio di Dakro Gare in Togo.

Un vivo ringraziamento ai donatori per la generosità e ai volontari per l'impegno.

Giornata del pane.

Nella prima domenica d'Avvento, le nostre comunità sono state chiamate ad aderire a questa iniziativa promossa dalla Caritas diocesana. Obiettivo: sostenere i progetti del "Rifugio Caritas", che da qualche mese ha aperto una nuova sede, visibile, in via Ardigò a Brescia.

La partecipazione dei nostri parrocchiani ha fruttato la bella somma di 2.145 euro (832 Villa, 547 Cogozzo, 436 Cailina, 330 Carcina).

Grazie di cuore a tutti i sostenitori, con uno speciale riconoscimento alla generosità dei panificatori del nostro Comune che hanno preparato i sacchetti di pane.

Cena del povero.

La Cena del povero - nel contesto della Giornata Mondiale dei Poveri 2022 - si è svolta in tutti gli oratori dell'UP: sabato 12 novembre a Carcina (53 presenti), domenica 13 a Villa (50 presenti), a Cailina (40 presenti) e a Cogozzo (60 presenti), sabato 19 ancora a Carcina per adolescenti e preadolescenti (45 presenti, cui si sono aggiunte - gradite ospiti - 8 delle profughe ucraine accolte nelle canoniche di Carcina e Cailina).

In tutte le occasioni, la Cena è stata introdotta da testimonianze di volontari Caritas sulle nostre attività a sostegno dei più fragili.

La raccolta ha fruttato 3.340 euro (920 Villa, 845 Cogozzo, 700 Carcina, 370 Cailina, 505 gruppo ado e preado), che saranno usati per le iniziative della nostra Caritas. Tra queste, un contributo all'Associazione Carcere e Territorio per pacchi alimentari natalizi da donare ai 450 detenuti delle carceri bresciane.

Davvero grazie a tutti - organizzatori e partecipanti - per la consueta generosità.

Caritas Villa Carcina



UNITÀ PASTORALE

Benvenuto don Daniele

L'ingresso del nuovo parroco è sempre qualcosa di emozionante, sia per il sacerdote che arriva sia per la comunità che accoglie; nel nostro caso 4 comunità e un sacerdote che già conoscevamo, ma poco importa, il giorno dell'ingresso è stato denso di gioia, di emozioni e riconoscenza.

Già tante parole sono state spese alle porte di ogni chiesa durante l'accoglienza e durante la bella celebrazione di insediamento come nostro nuovo parroco, vorrei riprenderne solo due.

La prima: **grazie**, non è scontato accettare un incarico come il tuo, non è certamente semplice ma speriamo che il tuo "sì" possa darti grandi soddisfazioni.

La seconda: **insieme**, per sottolineare ancora una volta che non sarai solo e potrai trovare in ogni parrocchia persone pronte a condividere con te il peso (ma anche le gioie) del tanto lavoro che ti attende.

Benvenuto ancora Don e buon lavoro!



● Un saluto da don Cesare

Un caro saluto a tutti.

È mio desiderio che ci uniamo per ringraziare il Signore che, in questi nove anni vissuti insieme, con il suo Spirito ci ha illuminati, guidati e sostenuti nel cammino verso mete alte; alcune le abbiamo raggiunte, altre sono rimaste un sogno; Egli, però, ci invita a guardare sempre avanti, a tutto il bene che possiamo fare, giorno dopo giorno, oltre ogni incertezza, ogni fatica e chiusura.

Certo, lo Spirito ha sparigliato un po' le carte, ci ha scompigliato la vita perché è Spirito di novità, di futuro, di bellezza e di tenerezza... ma - sono convinto - ne è valsa la pena accoglierlo perché, grazie a Lui, abbiamo potuto costituire l'Unità Pastorale, con il desiderio grande di essere testimoni di una Chiesa povera e libera, fraterna e creativa; questo ci rende sanamente orgogliosi. Questa è la gioia, che

nessuno ci può togliere. Non dimentichiamolo mai: l'Unità Pastorale è un dono dello Spirito alla Chiesa!

Grazie per aver condiviso con me un po' di amore alla Parola di Dio, alla sua lettura attenta e meditata, perché la nostra fede, fosse pensata e matura, capace di dare pienezza di umanità alla vita.

Grazie per il cammino fatto insieme, ciascuno secondo il suo specifico ruolo e i suoi innumerevoli doni. Grazie per i saluti nelle quattro comunità - e per quello finale di Unità Pastorale - che avete organizzato con intensità e solennità e, pure, per le parole che mi avete rivolto... forse un po' troppo generose...

Abbiamo condiviso tanti momenti spensierati, belli e gioiosi; altri carichi di incertezza, di fatica e di dolore; ma tutti ci hanno resi più amici, fratelli e sorelle nella fede e nella speranza.

Grazie per la fiducia, la stima e l'amicizia che sempre mi avete riservato. Se in qualcosa ho sbagliato, perdonatemi.

Grazie ai sacerdoti, innamorati di Cristo e della Chiesa, con i quali ho condiviso sogni e progetti, fatiche, speranze e tante soddisfazioni: don Nicola, don Fausto e don Renato, anche se per poco; hanno camminato con noi. Li ringrazio per la fraternità, la condivisione della fede e il servizio alle comunità.

Grazie a don Daniele che ha accolto la chiamata del Vescovo a parroco della nostra Unità Pastorale. Già lo conoscete e lo stimate. Non vi sarà difficile volergli bene. Ricordate, tuttavia, che non siete chiamati a seguire il parroco o il prete di turno: ma, con il parroco o il prete di turno, a seguire Cristo.

Un abbraccio a tutti. Grazie,

don Cesare



Ps.: In questi giorni, dopo l'annuncio del mio trasferimento a Castel Mella, ho ricevuto tanti messaggi via mail, tramite WhatsApp, tanti biglietti di gratitudine e di augurio per la mia nuova missione... e numerosi doni, tutti graditi perché fatti con il cuore, senza contare tutte le attestazioni verbali di riconoscenza e, insieme, di sofferenza per la mia partenza. Ricambio assicurando il ricordo per tutti voi nella mia preghiera personale e nella celebrazione eucaristica.

Ho ricevuto con gioia l'"assegno" di 2.500 €, insieme a tanti altri graditissimi doni che terranno viva la memoria della nostra amicizia. Grazie. I soldi li ho già donati all'Etiopia che, come sapete porto sempre nel cuore. Il sorriso dei bambini, che riceveranno questo aiuto, sarà la vostra ricompensa.

Infine, poiché è facile correre il rischio di dimenticare qualcuno, colgo l'occasione, come ho già detto nei vari momenti di congedo, di far giungere proprio a tutti e a ciascuno il mio grazie più sincero.

Adorazione

Mercoledì	a Pregno dalle 9.30 (dopo la S. Messa delle ore 9.00) e fino alle 11.30.
	a Cailina dalle 17.30 (dopo la S. Messa delle ore 17.00) e fino alle 18.30.
Giovedì	a Villa dalle 9.00 alle 17.00: è preceduta alle 8.00 dalla recita di Lodi e del Rosario ed è seguita dalla S.Messa alle 17.00
Venerdì	a Cogozzo dalle 15.00 alle 18.00
	a Carcina in chiesa parrocchiale dalle 20.15 alle 21.15

Incontri di formazione dei catechisti

Gli incontri si terranno il lunedì alle ore 20.30

9 gennaio	23 gennaio	6 febbraio
-----------	------------	------------

con il ritiro la domenica:

26 febbraio



Incontri del Consiglio di Unità Pastorale

Gli incontri si terranno il venerdì alle ore 20.30 presso il centro pastorale a Villa

13 gennaio	24 marzo	12 maggio
------------	----------	-----------

Incontri dei gruppi Betania (unitari)

Gli incontri si terranno il mercoledì alle ore 20.30 in chiesa parrocchiale a Villa

8 febbraio	17 maggio
------------	-----------

Incontri della Commissione Economica

Gli incontri si terranno il mercoledì alle ore 20.30 presso il centro pastorale a Villa

25 gennaio	22 marzo	24 maggio
------------	----------	-----------

Incontri della Caritas

Gli incontri si terranno il lunedì alle ore 20.30 presso il centro pastorale a Villa

9 gennaio	13 febbraio	13 marzo
8 maggio	12 giugno	

Appuntamenti in Diocesi

www.diocesi.bs.it



31 Dicembre ore 18.00

Te Deum

S. Messa di ringraziamento
Basilica di S. Maria delle Grazie

1 Gennaio

Giornata mondiale della Pace

ore 19.00 S. Messa chiesa di S. Maria della Pace

18-25 Gennaio

Settimana di preghiera per

l'Unità dei cristiani

27 Gennaio - **Sant'Angela Merici** -
patrona secondaria della città e della diocesi.

2 Febbraio

Giornata Mondiale della vita Consacrata

S. Messa ore 16.00 in Cattedrale

5 Febbraio

Giornata nazionale per la vita

11 Febbraio

Giornata del Malato

15 Febbraio

SS. Faustino e Giovita

(patroni della città e della diocesi,
solennità nella città e festa in diocesi)
ore 11.00 S. Messa Basilica dei Santi
Faustino e Giovita

CATECHESI E SACRAMENTI

La consegna della Bibbia

“Le parole della Sacra Scrittura, non sono state scritte per restare imprigionate sul papiro, sulla pergamena o sulla carta, ma per essere accolte da una persona che prega, facendole germogliare nel proprio cuore”.

È guidati da queste parole di Papa Francesco che i bambini del gruppo Gerusalemme delle nostre 4 parrocchie, nel mese di novembre, hanno ricevuto in dono la Bibbia, uno degli strumenti più preziosi attraverso il quale conoscere Dio e il suo amore per noi.

Saliti sull'altare, sono stati chiamati per nome, per ricevere ciascuno la propria Bibbia.

Questa consegna è stata importante anche per ricordare che la Bibbia è stata scritta per ognuno di noi, per portarci una parola di Dio.

In fondo a volte capita: leggi la Bibbia e un passo della Scrittura, ascoltato già tante volte, un giorno improvvisamente ci parla, ci illumina, in una situazione che stiamo vivendo.

Il nostro augurio è che la consegna di questo dono speciale possa diventare l'occasione per tutti questi bambini di sentire Dio ancora più vicino, “tascabile”, e di trovare nella Sua parola, una luce di gioia, fiducia e speranza che guida.



● Ritiro di Avvento gruppi Cafarnao

Domenica 4 dicembre i gruppi Cafarnao delle quattro parrocchie si sono incontrati presso l'Oratorio di Villa per il loro ritiro di Avvento e per l'occasione, ad accoglierli, hanno incontrato “tre testimoni di eccezione” venuti a raccontare perché nella loro vita si sono fidati di Dio e perché hanno risposto “sì” alla Sua chiamata. I tre personaggi erano: Giovanni Battista (il cugino di Gesù), Giuseppe (il papà di Gesù) e Maria (la mamma di Gesù).

Giovanni Battista si è presentato ai ragazzi spiegando che il suo compito è stato quello di preparare la strada alla venuta del Messia; è la voce di una persona che grida nel deserto, di una persona che si trova in un ambiente ostico e che vive in solitudine ma che nonostante tutte queste difficoltà non si è perso d'animo ed ha affrontato la situazione con entusiasmo e fede profonda.

Giuseppe, sposo di Maria e futuro padre di Gesù, invece era un uomo mite e di poche parole che ha creduto all'annuncio che l'Angelo gli ha rivolto in sogno; con mitezza e benevolenza ha accolto Maria e, allo stesso modo, coraggio e bontà non gli sono mancati nell'accogliere il bimbo che di lì a poco sarebbe nato.

Infine **Maria**, la madre di Gesù, una semplice ragazzina che con sorpresa accoglie una doppia novità: diventerà mamma e che mamma! Infatti sarà la mamma del Figlio di Dio. Con un semplice “Sì” ha accettato di abbandonarsi completamente al progetto che Dio aveva disegnato per lei.

I ragazzi hanno apprezzato le testimonianze dei tre personaggi e hanno rivolto loro diverse domande con entusiasmo e curiosità comprendendo come la bellezza di un gesto d'amore possa trasformare la vita delle persone e renderla meravigliosa.

Prima di concludere il ritiro con la Messa in chiesa parrocchiale i ragazzi si sono impegnati in un lavoretto pratico che è consistito nel realizzare un piccolo Gesù bambino.

Un sentito ringraziamento a Filippo, Andrea e Alice che con bravura ed impegno hanno impersonato i tre testimoni di Avvento.

una catechista per i 4 Gruppi Cafarnao



● Ritiro di Avvento gruppi Nazareth

Al ritiro dell'anno Nazareth abbiamo parlato ai bambini del presepe: dal suo ideatore San Francesco, ai personaggi che vi compaiono, al perché, tra tutti gli animali, ci siano proprio un asino e un bue.

Ai bambini è piaciuto soprattutto costruire il presepe da portare a casa. Ci auguriamo che possa essere per loro un piccolo segno del Natale del Signore.

una catechista



● Ritiro di Avvento gruppi Antiochia

Nel campo magnetico di Gesù

Durante il ritiro i ragazzi di Antiochia hanno conosciuto Fertel e Ferlav, due piccoli pezzi di ferro, scartati da un televisore e da una lavatrice, che vagavano in un campo. Ad un certo punto sentono una forza che li attrae e notano che diverse calamite stavano cercando di catturarli con la loro forza. Cercano di allontanarsi per evitare di rimanere bloccate. Pensando di andarsene per i fatti loro, non si erano però accorti che stavano andando nella direzione di un'enorme e potente calamita, dalla forza irresistibile. Quella calamita era posta al centro del campo e stava attirando a sé tutti i pezzi di ferro. Nessuna calamita era forte come quella. I due pezzetti di ferro rimasero affascinati da quella calamita bella e forte si lasciarono trascinare...

Abbiamo scoperto che anche la nostra vita è come un campo magnetico e dentro ci sono diverse calamite che cercano di far presa su di noi, distogliendoci però dalla calamita più grande che è Gesù, il vero centro di gravità. Occorre lasciarci attrarre da questo amore e resistere a quelle calamite fasulle che tentano di ingannarci. Tutto questo lo possiamo fare solo con la forza magnetica, che non si vede ma c'è, ed è lo Spirito Santo, la nostra forza in azione, che ci stiamo preparando a ricevere tra pochi mesi.

Gesù ci spiega che noi siamo come il mercante della parabola che vende tutto per andare a conquistare la perla preziosa, Gesù... e noi a cosa siamo disposti a rinunciare per avere la nostra Perla?

le catechiste



● I gruppi Antiochia si presentano alle comunità



Il gruppo di Cogozzo



Il gruppo di Carcina



Il gruppo di Villa



● Gruppo preAdo 2022/2023

“Per educare un bambino ci vuole un intero villaggio”... un villaggio di supporto, un villaggio che non giudica, che sostiene, che offre opportunità di incontrare altri (coetanei e non) e creare spazi sicuri, in cui sentirsi liberi di esprimere i propri vissuti e con-dividere le nuove sfide del diventare grandi.

In cui imparare a ricevere e donare un pochino anche di sé stessi, contribuendo a creare quel clima fondamentale per la costruzione di piccole reti collaborative, che sono i primi mattoni per costruire la stessa Comunità in cui si vive e ci si incontra. Il gruppo Pre-Ado ha bisogno quindi (se non fossimo stati chiari) dei ragazzi, che partecipino e insieme crescano, ma anche delle loro famiglie che li accompagnino, li supportino e diano una mano nei momenti di incontro.

Nessuno di noi ha così poco da dare e ai ragazzi ricordiamo ogni volta che hanno dei ‘talenti’ anche insospettabili, di cui forse anche loro non si rendono conto e stentano a riconoscere, aggiungiamo che anche i genitori, i fratelli, gli zii, i nonni, i cugini... e anche gli amici (se la famiglia la vediamo anche un pochino più ‘allargata’ della parentela stretta)... hanno dei talenti, anche piccoli e semplici, ma essenziali.

I nostri ragazzi hanno bisogno di credere nei loro sogni, di capire come fare a realizzarli, di credere nei loro talenti e in loro stessi, nel crede-

re che nella fatica c’è chi – se sono capace di chiederlo – può dare una mano.

E possono farlo solo con l’amore. L’amore di chi li accompagna lungo la crescita.

L’amore che si esprime in tempo, in piccoli gesti, in momenti passati assieme che si fisseranno nel cuore per sempre, in abiti puliti che qualcuno ti ha accuratamente preparato, in pranzi e cene guardandosi negli occhi e parlando delle proprie giornate, in incontri inaspettati, in persone che avranno la fortuna di incontrare lungo il cammino, ma soprattutto avranno bisogno di noi adulti, genitori, nonni, zii e familiari, che senza farsi vincere dalla pigrizia, dall’abitudine e dalla stanchezza siano in grado di esserci per loro, in ogni momento, con disponibilità, semplicemente per Amore.

Quindi genitori/nonni/zii di pre-Ado... Oltre a farvi gli auguri di un sereno e Santo Natale vi chiediamo di mettervi un pochino in gioco con noi... d’altronde lo diceva anche quel film... “quando il gioco si fa duro, i duri iniziano a giocare”!

zii dei preAdo



● Be Ado, Be happy

Quest'anno il cammino del gruppo adolescenti è partito con questo slogan: "Be Ado, Be Happy".

Uno slogan in inglese, come va di moda, un ritornello facilmente rievocabile e ripetibile, o forse semplicemente una provocazione: sii adolescente, con tutte le fatiche e le sfide che questo momento della vita comporta e, allo stesso tempo, sii felice, perché la felicità deve essere un punto di partenza, una compagna da portare con sé per poter costruire la propria esistenza.

Siddharta diceva che non c'è una strada che porti alla felicità ma la felicità è la strada stessa, e proprio su questa strada vogliamo accompagnare i nostri ado, facendo scoprire come una vita felice sia assolutamente raggiungibile, significativa e utile.

Abbiamo dunque steso sul pavimento del salone dell'oratorio di Villa una vera e propria strada, la strada della felicità, che i ragazzi stanno riempiendo ogni settimana di nuovi e interessanti tasselli. Siamo partiti dal cercare di capire cosa rappresenti per noi la felicità, cosa la distingue dalla gioia, quali sono le esperienze quotidiane che possiamo definire felici, quali quelle da conservare per poter rendere la propria esistenza un'esistenza piena. Il salone a tal proposito si è trasformato perfino nella cucina di "Masterchef" e chi ha partecipato, facendo lavoro di squadra, ha sperimentato come una felicità condivisa renda più dolce ogni esperienza di vita (dol-

ce nel vero senso della parola, visto che sono stati sfornati biscotti profumatissimi e gustosissimi).

Dagli incontri escono moltissimi spunti su questo argomento difficile da trattare e di cui si parla troppo poco: i ragazzi dimostrano sempre più l'urgenza di trovare altro, rispetto a quanto questi tempi sembrano richiedere per essere felici, come il possesso, la fama o l'ostentazione. Stiamo comprendendo insieme che la felicità è un insieme di sensazioni positive che permeano il nostro presente e non solo una gratificazione istantanea.

Ci sono ancora molti appuntamenti a cui speriamo i nostri ragazzi parteciperanno con il loro contagioso entusiasmo ma, nel frattempo, auguriamo a tutti loro di vivere questo bellissimo periodo della vita senza nascondersi, assaporando ogni sensazione felice che incontreranno: BE ADO, pienamente, BE HAPPY, sempre.

Elena

● Incontri genitori

Tutti insieme	Domenica 12 febbraio	<i>Incontro con un testimone</i>
Betlemme - I anno	Domenica 15 gennaio	<i>Alle 15.00 in oratorio a Villa</i>
	Domenica 5 marzo	
	Domenica 23 aprile	
Nazareth - II anno e Cafarnao - III anno	Domenica 29 gennaio	<i>Alle 15.00 in oratorio a Carcina</i>
	Domenica 16 aprile	
Gerusalemme - IV anno e Emmaus - V anno	Domenica 29 gennaio	<i>Alle 17.00 in oratorio a Carcina</i>
	Domenica 16 aprile	
Antiochia - VI anno	Sabato 14 gennaio	<i>Genitori, madrine e padrini alle 15.00 in chiesa a Villa Alle 17.00 in oratorio a Villa Alle 17.00 in oratorio a Villa</i>
	Domenica 5 marzo	
	Domenica 23 aprile	
Genitori preAdo	Mercoledì 11 gennaio	<i>Pensavo fosse mio figlio, invece era un preadolescente</i>
	Mercoledì 8 febbraio	
	Mercoledì 8 marzo	



VITA DELL'ORATORIO

Apertura *anno catechistico*

Ad ottobre è iniziato il percorso di catechismo per bambini e ragazzi. E noi catechisti eccoci pronti, con entusiasmo e qualche perplessità, ad accogliere, accompagnare e testimoniare la "Parola" di Dio.

È un'occasione, ed anche un'opportunità, per far conoscere Gesù attraverso i racconti del Vangelo, diverse attività, giochi e canti.

Sì, perché l'ora di catechismo non è una lezione di scuola, ma un momento di scambio, bello e piacevole, di idee, opinioni e confronti sul tema della fede, nella speranza di lasciare un ricordo.

È in questo clima, sereno e gioioso, che i nostri bambini fanno esperienza di comunità, ed è attraverso la comunità che

si incontra Gesù.

Il nostro obiettivo, come catechisti, è proprio quello dell'incontro con Gesù, magari anche attraverso domande, dubbi, incertezze che possano portare i ragazzi a conoscere la bellezza dell'amore di Dio per noi.

Noi li seguiamo con tanto affetto e premura, proprio per testimoniare un amore più grande, l'amore del Signore.

Anche ai genitori è affidato un compito grande: essere presenti in questo cammino, accompagnare i loro figli e collaborare con noi per educare ad una fede autentica, insieme alla comunità e nella comunità.

i catechisti

● *Le lampade dell'Avvento*



"Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino" (Sal 118, 105): ripetiamo spesso questo versetto dei Salmi che ci ricorda che la Parola è la luce che illumina le nostre strade, le nostre vie

spesso oscure e buie, quando si tratta di scegliere il bene e di amare. Gesù è la Parola del Padre, la luce del mondo. È la sua venuta che ha gettato luce dentro la nostra umanità. È Lui la lampada che ci accompagna quando non sappiamo dove andare. Il Natale è da sempre una festa di luce, nel periodo più buio dell'anno. Quando sembra che le tenebre siano pronte a vincere, nasce

Gesù un bambino che, dalla solitudine di un paesino della Palestina, cambia le sorti del mondo. Ecco l'invito che ci viene dal tema dell'Avvento di quest'anno: vieni anche tu, vieni alla luce, attendiamo Gesù!

Proprio per questo tema per le nostre chiese sono stata realizzate bellissime lampade che ci accompagnano di domenica in domenica nell'attesa di Gesù.

Sempre per questo all'oratorio di Carcina i bambini dell'UP, nel giorno di vacanza per il patrono comunale, si sono trovati per realizzare bellissime lampade in miniatura da portare a casa. È stata una giornata intensa, tanti bambini al lavoro con l'aiuto dei catechisti e degli animatori.

Grazie a chi ha trovato materiale e idee, grazie a chi ha costruito le grandi lampade, a chi ha cucinato per il pranzo di questa bella giornata.

una catechista di Carcina



● *I nostri oratori si vestono per le feste*

Gli oratori nel periodo natalizio diventano dei veri e propri laboratori: perline, brillantini, colla a caldo, pennelli e tempere sono all'ordine del giorno e numerosi gli appuntamenti per rendere i pomeriggi più belli e creativi.

A Villa e a Carcina il primo appuntamento è stato per i calendari dell'avvento men-

tre le vetrate dell'oratorio di Cogozzo sono state dipinte per realizzare un vero presepio.

Tutto bellissimo: grazie ai bambini prima di tutto per il loro entusiasmo, grazie alle mamme e ai papà e grazie agli animatori presenti per il loro prezioso servizio.

BF



● *Scouts, servizio 2.0*

Dopo gli "anni bui" del lockdown e del distanziamento sociale, ecco di nuovo il margine per proporre la prossimità (quella del samaritano) fra gli uomini... Forse... Cioè...

"Se e solo se" riusciamo a ritenere che il Servizio sia una esperienza così essenziale da valere il rischio della prossimità... Perché serve ricordare la caratteristica di quell'incontro: *"Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui."*... per tutta una giornata, partirà solo l'indomani... un'esperienza a contatto... con la possibilità di contagio (di cui la compassione è una forma?).

Certo, non intendiamo proporre irresponsabilità... al contrario. Vogliamo conservare ciò che è essenziale.

Nel percorso degli Scouts il Servizio è senz'altro una delle esperienze più feconde.

Insieme alla Strada e alla Comunità lo proponiamo nei Clan (17-21 anni) come esperienza fondativa del nostro crescere. È qualcosa che travalica le nostre riunioni e uscite: lo viviamo individualmente in finestre settimanali di circa 3 ore presso realtà dove si può incontrare l'umanità "provata"... disabilità, immigrazione, senza tetto, carcere, tossicodipendenza, assistenza domiciliare...

Ciascuna di queste esperienze viene proposta ad un giovane per la durata di un anno, ed è intesa a consentire la creazione di relazioni umane che restituiscano dimensioni impensabili nei nostri spazi quotidiani e che tuttavia sono quotidianità per persone vicine a noi... solo se sappiamo accorgercene.

E quest'anno abbiamo finalmente potuto ripartire.

Grazie a Dio :-)

ML



Foto di repertorio

CAMPIONI DI CASA NOSTRA

Mirko, campione paralimpico

Dall'estate scorsa possiamo vantarci di avere come compaesano un altro campione. **Mirko Pini**, 46 anni di Villa è diventato campione italiano di ciclismo paralimpico categoria MC3, salendo sul podio non una ma più volte. Esattamente:

- Campione d'Italia a cronometro il 27 agosto 2022
- Campione d'Italia in linea il 28 agosto 2022
- Campione d'Italia in pista a cronometro il 04 settembre 2022
- Campione d'Italia in pista ad inseguimento il 04 settembre 2022
- Campione d'Italia Ciclocross l'8 ottobre 2022

Un successo straordinario che Mirko merita tutto!

La sua storia, per chi non la conosce, può insegnare molto su cosa significa forza di volontà, coraggio e determinazione.

Mirko ha avuto un incidente stradale in moto quando aveva 18 anni, da lì un lungo calvario fatto di interventi (oltre 100), la sua gamba destra "funzionante" ma sempre con dolori lancinanti lo ha portato a decidere di amputarla. Un percorso non semplice, non solo per la decisione di amputare un arto, ma anche per trovare il medico che potesse operarlo: il professor Francesco Benazzo.

Così Mirko a maggio 2021 si è fatto operare e con la forza che contraddistingue un vero campione, da ottobre dello stesso anno ha cominciato gli allenamenti con la squadra Active Sport La Leonessa di Brescia che lo ha portato alle due grandi vittorie del 2022.

In tutto questo percorso Mirko ha avuto il supporto della sua famiglia, di Laura

e dei suoi bambini; proprio a loro vuole trasmettere con l'esempio un messaggio importante: "bisogna trovare la via d'uscita e rialzarsi dalle cadute, reagire e non mollare mai!"

Direi che questo messaggio è di aiuto a tante altre persone.

Grande Mirko! Ora preparati per le Olimpiadi del 2024 perché a Villa vogliamo un'altra medaglia!

la redazione



PIANETA FAMIGLIA

"Siate il seme di un mondo più fraterno"

Mentre cogliamo l'occasione per porgere ai nostri lettori i migliori Auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo vorremmo concludere l'anno riassumendo quanto espresso da papa Francesco al termine del X Incontro mondiale delle famiglie svoltosi a Roma dal 22 al 26 giugno scorso dato che su questo incontro ci siamo focalizzati sui precedenti bollettini.

Eccovi una sintesi di quanto espresso dal Santo Padre in occasione della Messa finale del 26 giugno.

Papa Francesco ha salutato tutte le famiglie che hanno partecipato a questo incontro ribadendone la bellezza e la necessità di difenderle "dai veleni dell'egoismo, dell'individualismo, dalla cultura dell'indifferenza e dello scarto" ma soprattutto incoraggiandole "a riprendere con decisione il cammino dell'amore familiare, condividendo con tutti i membri la gioia di questa chiamata.

La Chiesa infatti è nata da una Famiglia, quella di Nazareth, ed è fatta principalmente di famiglie; a loro è chiesto di vivere questo amore in modo "sempre aperto, estroverso, capace di toccare i più deboli e i feriti che si incontrano lungo la strada ossia i fragili nel corpo e i feriti nell'anima".

Rifacendosi alle letture proposte dalla liturgia, papa Bergoglio, ha definito la libertà come "uno dei beni più apprezzati e ricercati dall'uomo moderno e contemporaneo

che talvolta manca della libertà interiore".

"Chi si sposa e decide di fare figli fa una scelta coraggiosa perché mette la propria libertà al servizio del coniuge. Scommettere sull'amore familiare è un atto "coraggioso"; la famiglia è il luogo dell'incontro, della condivisione, dell'uscire da sé stessi per accogliere l'altro e stargli vicino. È il primo luogo dove si impara ad amare".

"I genitori devono spingere i figli a volare fuori dal nido; ai figli non vanno tarpate le ali ma va cercato di trasmettere loro la passione per la vita, va acceso in essi il desiderio di trovare la loro vocazione e di abbracciare la missione grande che Dio ha pensato per loro". Ha ricordato che "la vita si fossilizza quando non accoglie la novità della chiamata di Dio rimpiangendo il passato".

In conclusione ha detto papa Francesco; "Siate il seme di un mondo più fraterno, siate famiglie dal cuore grande, siate il volto accogliente della Chiesa".

Stefano



RSD Firmo Tomaso

Incontro con don Daniele

*Ogni sì a Dio
origina storie di salvezza,
per noi e per gli altri.*
(Papa Francesco)



29 Novembre scorso, che emozione, si ricomincia! Ospite d'onore il nuovo parroco. Per l'occasione gli ospiti che partecipano al nostro laboratorio hanno invitato il gruppo di catechismo e adesso il salone è pieno di vita, di curiosità e di entusiasmo.

Al via Antonella che precede la scaletta chiedendo al don: **"Come si trova a Villa? Dove abitava prima? Ha visto il Papa?"** e avrebbe continuato, visto il lungo periodo di assenza forzata dalle "nostre" interviste se non fosse che ognuno dei presenti aveva diritto di parola! Tornando a noi, don Daniele si dice contento del suo incarico, esperienza nuova che vive passo passo. Dice che prima abitava a Roma e, proprio il giorno prima della partenza, ha visto papa Francesco che stava uscendo dalla sua casa ed è riuscito a salutarlo.

Bene, si comincia: **Chi è Gesù?**

Per rispondere alla domanda parto dalla mia storia. Ho conosciuto Gesù quando ero piccolo attraverso la mamma e il papà, e poi sono entrato presto in Seminario e sono diventato prete a 24 anni: sono già passati 36 anni. Quindi per me Gesù è una persona molto preziosa, è un amico a cui ho regalato la vita e Lui in cambio mi ha fatto tantissimi regali facendomi incontrare davvero tante persone speciali. E' una persona viva, al quale parlo attraverso la preghiera durante la giornata.

Chi sono i "piccoli" di cui si parla proprio nel Vangelo di oggi?

I piccoli non sono soltanto i bambini, ma lo siamo anche noi grandi quando ci comportiamo rispetto a Dio con un atteggiamento di grande fiducia, come fanno i bambini rispetto alla mamma e al papà.

Nel nostro primo incontro lei ci ha lasciato una parola da ricordare "insieme", cosa intendeva e perché l'ha scelta?

Era il mio primo giorno a Villa Carcina e avevo bisogno di chiedere aiuto a tutti, anche a voi: ecco perché la



parola che mi è sembrata più bella è stata "insieme". Insieme si riescono a fare tante cose.

Insieme si collabora, aggiunge Emanuele. Infatti noi collaboriamo con la Parrocchia pregando ogni venerdì per i tanti bisogni e da oggi pregheremo anche per lei.

Da oggi anche il don si impegna a pregare per noi, così, dice, saremo insieme nella preghiera.

Cos'è la preghiera, a cosa serve?

La preghiera è il modo più bello di parlare con gli altri, quindi anche con Dio. È preghiera chiedere un favore agli altri e a Dio, ma la preghiera più bella è quando diciamo grazie a Dio e agli altri.

Adesso Monica si fa portavoce della domanda della nostra inviata "esterna" Paola, che ancora non può riprendere a frequentarci:

Cosa ha provato quando è diventato prete?

Sono diventato prete a 24 anni, ero molto giovane. Il primo sentimento fu di grande emozione, di grande gioia anche perché pur essendo giovane in tanti mi chiedevano consiglio.

Oggi posso confermare che sono contento di essere diventato prete.

Sarebbero ancora tante le domande che vorremmo porre, ma l'atmosfera si fa familiare e conversiamo come tra amici. Lui conosce qualcosa di noi e noi scopriamo che è nato a Lumezzane, come altri qui (entusiasmo generale!). Il suo primo incarico è stato come curato a Zanano ed è stata un'esperienza bellissima stare insieme ai ragazzi; poi il Vescovo lo ha chiamato nel mondo della scuola prima a Brescia quindi a Roma. E' primogenito di una numerosa famiglia: dopo di lui ci sono cinque fratelli che godono ancora della presenza dei genitori. Purtroppo non possiamo svelarvi qual è il

suo piatto preferito, ma vi diciamo che è un gran lettore: per il trasloco dei suoi libri ci sono voluti ben 65 scatoloni! Finalmente arriva anche Leopoldo e chiede a don Daniele se ha qualche novità sul Paradiso: il don ci dice che sarà bellissimo perché saremo sempre contenti, faremo ciò che più ci piace e, sopra ogni cosa, staremo con Gesù per sempre.

Il tempo è volato, qualche fotografia, un libro di don Piero, che lui ha incontrato diverse volte a Clusane, come ricordo. Caramella per tutti. Congedo con la promessa di vederci presto e l'invito per la celebrazione di una Santa Messa in residenza.

Grazie di cuore don Daniele! A voi tutti, buon Natale.



Redazione Rsd

STORIA LOCALE

Il conte di Cogozzo

All'inizio del XVI secolo a Cogozzo risiedeva con la sua famiglia il conte Luigi Avogadro, ricco proprietario terriero, personaggio ambizioso e politicamente influente non solo in Val Trompia.

Luigi Avogadro è ricordato nella storia bresciana per essere stato nel 1512 fautore e organizzatore, assieme a Girolamo Negroboni di Bovegno e una decina di altri nobili bresciani, della rivolta contro i Francesi, che in quell'anno occupavano militarmente la provincia bresciana. L'intenzione dei congiurati era di cacciare gli odiati transalpini e offrire il governo della città ai Veneti, scacciati appunto dai francesi tre anni prima. Luigi Avogadro e i suoi compagni congiurati erano fiduciosi sul buon esito della rivolta perché, oltre all'appoggio della popolazione, la repubblica di Venezia aveva garantito loro un efficace intervento militare di sostegno.

La maggior parte dei rivoltosi bresciani furono reclutati in Valtrompia (le cronache dicono, forse esagerando, 10.000). Si ammassarono nelle radure di Nave e Cogozzo e, appoggiati da un drappello di militari veneti, nella notte del 2 febbraio attaccarono le mura della città, sorprendendo la guarnigione francese che, dopo un breve combattimento, si rifugiò in castello. Informato della sommossa il generale Gastone di Foix, di stanza in Romagna, nipote del re di Francia, si precipitò a Brescia con un esercito di mille soldati di ventura avvezzi alla guerra e provvisti di cavalleria e artiglieria. A S.Fiorano, sui Ronchi, i triumplini cercarono eroicamente di contrastare la furia dei Francesi, ma furono inesorabilmente battuti, lasciando sul campo senza vita centinaia di uomini,

compreso lo stesso comandante Negroboni.

La successiva invasione della città da parte della soldataglia francese fu terrificante, con violenze raccapriccianti, devastazioni, incendi e saccheggi, tanto da essere ricordata nei libri di storia come il "sacco di Brescia". I soldati francesi entrarono anche in duomo vecchio dove donne e bambini avevano cercato scampo. Qui un soldato ferì con la spada alla bocca un ragazzo dodicenne rendendolo balbuziente, questo ragazzo divenne un famoso matematico passato alla storia con il nome di Nicolò Tartaglia. Alcuni nobili congiurati morirono con le armi in pugno, altri fuggirono, i più furono arrestati e giustiziati dopo un sommario processo. Luigi Avogadro, ritenuto principale responsabile della rivolta, fu decapitato in piazza del duomo con i suoi figli Pietro e Francesco.

La dinastia dei nobili Avogadro di Cogozzo non fu però da questo annientata: da un documento della fine del '500 risulta che a Cogozzo c'era un conte Avogadro di nome Roberto, proprietario di gran parte del comune di Villa.

Mario Gilberti



Il generale Gaston de Foix-Nemours

SGUARDO SUL MONDO

Panorama di guerra

In primavera, in questa rubrica avevamo analizzato l'atipicità della guerra dei narcos in Messico; stavolta invece, arrivati ormai a fine anno, ci occupiamo di tracciare una breve analisi sui conflitti che martoriano ancora oggi diversi popoli a tutte le latitudini del nostro pianeta.

Settantaquattro anni fa (10 dicembre 1948) l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite proclamava la Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo da cui recuperiamo un paio di articoli che già da soli sarebbero sufficienti per dire "Basta guerre":

- *Articolo 1: tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.*
- *Articolo 3: ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona.*

A distanza di settantaquattro anni pare che quegli articoli – come molti altri facenti parte dei trenta sottoscritti a quel tempo – siano stati largamente disattesi.

Si conta che i conflitti attualmente in corso nel mondo siano una sessantina di cui una decina definiti ad "**alta intensità**"; tra questi – oltre al conflitto Russia/Ucraina -, risaltano la guerra in Nigeria (iniziata nel 2009) di cui si contano 1.363 morti da inizio anno; quella in Siria (1.037 morti nel 2022), in Iraq (267 morti), nello Yemen (5.100 morti), nella regione del Tigray in Etiopia (410 morti). E si parla di guerra anche in Birmania (3.900 morti da inizio anno) ed anche in Afghanistan (in guerra da ormai cinquant'anni) con milioni di vittime, con il numero di rifugiati in continuo aumento e con la carestia che minaccia almeno cinque milioni di bambini.

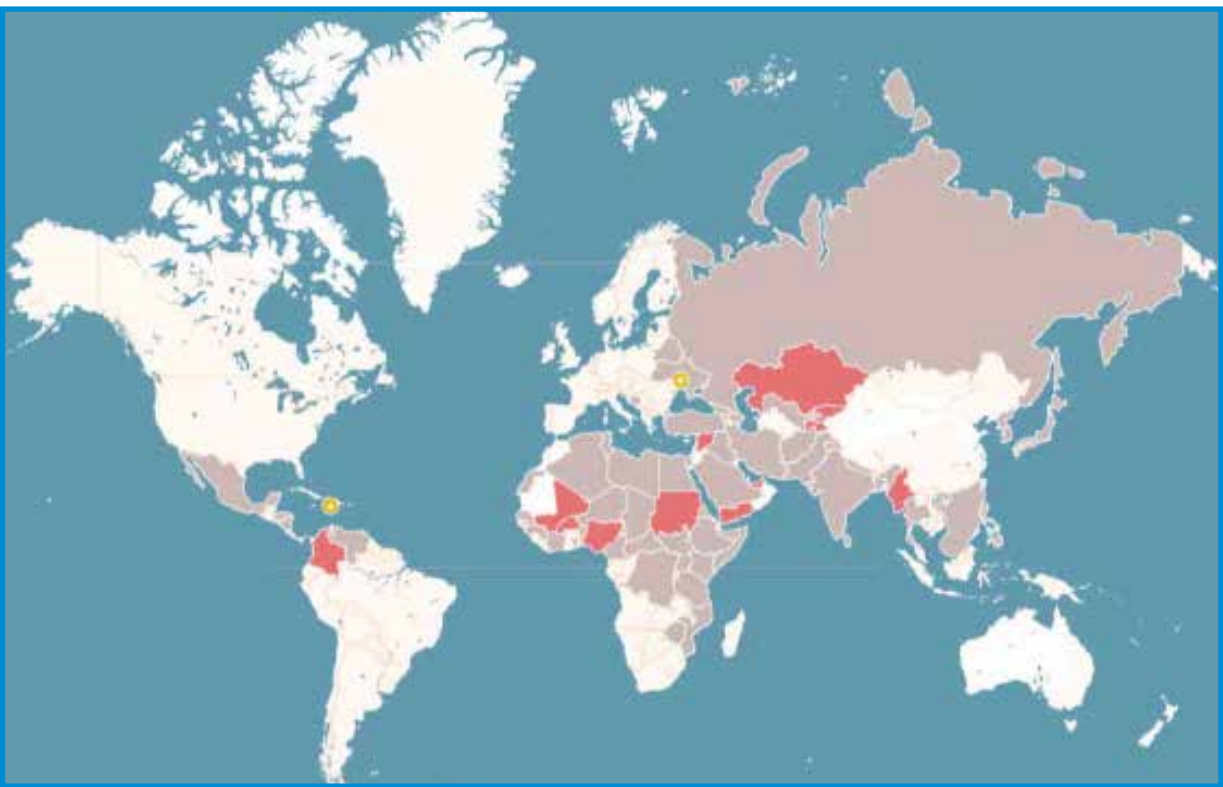
Poi ci sono le guerre "**a bassa intensità**" ossia quelle guerre che covano sotto le braci ma che fortunatamente non producono un elevato numero di morti, ma li generano lo stesso: ad esempio il conflitto tra Pakistan e India per il dominio del Kashmir (500 vittime nel 2021 e "solo" un centinaio nel 2022) oppure il conflitto in Sudan che ha lasciato sul terreno 1.364 morti nel 2021 e almeno la metà nel 2022. Ed ancora i conflitti in Libano, ad Haiti, nel deserto del Sahel ed in Colombia (tra guerriglieri e esercito).

E infine ci sono i conflitti "**ad intensità continua**" ossia quelli che sembra non finiscano mai; tra Israele e Palestina per la striscia di Gaza, in Somalia, Mozambico e in Repubblica Democratica del Congo.

Come scritto all'inizio non è una guerra mondiale ma di certo i conflitti si incontrano ad ogni lato del pianeta, in ogni continente. Detto della sessantina di guerre "principali" attualmente in corso, siti specializzati su questo tipo di notizie informano che sono circa novecento i conflitti attualmente in atto nel mondo con questa ripartizione geografica:

- **Africa: 31 Stati e 291 guerre e guerriglie**
- **Asia: 16 Stati e 194 guerre e guerriglie**
- **Medio Oriente: 7 Stati e 266 guerre e guerriglie**
- **Europa: 9 Stati e 83 guerre e guerriglie**
- **Americhe: 7 Stati e 35 tra cartelli della droga, guerre e guerriglie**

A questi vanno sommati anche 47 territori che cercano l'indipendenza in maniera più o meno pacifica: 20 in Asia, 10 in Africa, 13 in Europa, 2 in Medio Oriente e 2 in Oceania.



I vari colori della mappa indicano il livello di "gravità" dei conflitti in corso; la speranza ovviamente è quella di vedere una cartina del mondo con solo nazioni colorate di bianco; speriamo che il nuovo anno ci porti solo buone notizie da più fronti.

Buon Natale di pace e serenità a tutti.

Stefano



PARROCCHIA S.MICHELE ARCANGELO CAILINA

● *S.Michele, una festa per tutti*

Dopo un lungo periodo caratterizzato da alcune concrete difficoltà (chiusure, isolamenti...) volevamo ripartire da San Michele... e così è stato.

La nostra festa patronale quest'anno ha visto impegnati organizzatori e volontari per ben tre fine settimana consecutivi, ma ha dato le sue soddisfazioni sia sul piano delle presenze sia su quello economico (il che non guasta mai!).

Malgrado alcuni inconvenienti abbiano costretto a rinunciare ad alcuni momenti significativi, si è riusciti comunque a compensare con le altre proposte presenti nel programma.

Molto positivi sono i rimandi della partecipazione alla pesca e alla lotteria; allegre e gioiose sono state le serate musicali; divertente lo spettacolo di magia che ha coinvolto i più piccoli; favolosi i ragazzi della scuola di ballo "Aria d'arte"; piacevole la serata della

"pizzata con delitto" animata dai nostri bravi e disponibili ragazzi. Eventi tutti che sono stati accolti con una buona adesione da parte della comunità.

Interessante e coinvolgente, inoltre, anche il momento dedicato all'esperienza di autonomia portata dal giovane con sindrome di Down del gruppo 21 Grammi: vedere che esiste una realtà lavorativa in cui sono coinvolti giovani con difficoltà ma capaci di dare molto, supportati da adulti consapevoli e motivati, è stato per i presenti oggetto di sincera meraviglia e



ripensamento dei valori tradizionali su cui siamo costruiti.

È stato molto gratificante vedere nuovamente popolato e vivo il nostro oratorio e condividere momenti di spensieratezza, divertimento, ma anche di riflessione.

L'intento che ci si era prefissati era proprio quello di riaccostare persone e famiglie, vecchie e nuove, a questo ambiente partendo dalla voglia di stare insieme, soprattutto dopo questi anni difficili e limitanti a causa della pandemia.

Il nostro augurio è, e sarà, quello di vedere coinvolte sempre più queste persone nelle esperienze che nei prossimi tempi saranno proposte, sia come protagonisti sia come spettatori.

Inoltre significativo e importante è stato trovare collaboratori desiderosi di darsi da fare per mantenere una tradizione, quella di San Michele, che ormai da anni

allietta il nostro settembre. Un buon gruppo coeso che confidiamo possa mantenersi attivo anche in futuro.

Contenti perciò del risultato ottenuto, ringraziamo ancora tutti coloro che hanno dato una mano nell'organizzazione e chi ha partecipato...

Pensando più "in grande", magari non sarebbe male iniziare a pensare anche a qualcosa che includa le persone delle diverse parrocchie e superare alcuni particolarismi che hanno contraddistinto la storia delle nostre comunità fino alla nascita dell'Unità Pastorale... ma per questo c'è tempo...

Siamo già all'opera per il prossimo anno e chi avesse nuove idee ce le può comunicare... e allora, con ottimismo, aspettiamo ciò che verrà...

Il Consiglio dell'oratorio



● *Anniversari di matrimonio a Cailina*



È stato bello nella festa di Cristo Re esprimere e condividere, in occasione degli anniversari di matrimonio, il nostro ringraziamento al Signore nella S. Messa e nel bel momento conviviale in oratorio.

Eravamo 14 coppie che celebravano l'anniversario di matrimonio dai 20 ai 60 anni. Siamo stati onorati.

Ma, ringraziamento per cosa? Sicuramente per il fatto di poter essere lì, dopo tanti anni di matrimonio, ancora insieme, di poterlo attuare e celebrare in una comunità viva che, in tanti suoi componenti, dai ragazzi agli adulti, si sa ancora spendere. Sicuramente per l'offerta che, lungo questo anno di vita vissuta come coppia, famiglia, comunità, Gesù ha fatto di sé stesso e che noi, con i nostri limiti, abbiamo cercato di accogliere.

Ringraziamento per il fatto che lui salva la nostra vita. E noi senza merito siamo già salvati!

È giusto gioire per gli anni di vita insieme e del piacere di ritrovarsi comunità, ma mi sembra importante ricordare ciò che don Daniele ha detto, tra le altre cose, riguardo al ladrone del vangelo. Il "buon" ladrone ha colto la sua occasione: nella sua situazione di fallimento, peccato e dolore, ha saputo riconoscere la signoria di Gesù, sofferente e vinto sulla croce. Tante famiglie, come anche le nostre, vivono spesso situazioni di fallimento e dolore... sta a noi riconoscere, nel dono della grazia, il volto misericordioso di Gesù, e trovare la vita e la felicità.

Enrica e Beniamino

● *Concerto lirico*

Venerdì 25 novembre 2022, nella nostra parrocchia S. Michele Arcangelo, si è esibita la "**Bolis Opera Ensemble**" composta dal soprano Marta Brivio, dal tenore Simone Fenotti, dalla violinista Daniela Fusha, accompagnati al pianoforte da Barbara Reboldi e presentati da Fabio Larovere, per un concerto lirico in memoria del baritono Giacomo Bolis, a 10 anni dalla sua scomparsa.

La chiesa, gremita di persone, ha accolto con grande calore ed emozione le arie proposte e superbamente illustrate, con particolari spiegazioni e approfondimenti, dall'esperto in materia Fabio Larovere, che ha permesso ai presenti la comprensione dei temi trattati nei brani.

Il colore rosso, indossato dagli artisti sull'altare, ha voluto ricordare la giornata contro la violenza sulle donne. Il rosso, scelto in quanto simbolo dell'amore, della passione che si trasforma in male e in violenza.

Ringraziamo tutti coloro che hanno par-

tecipato al progetto: l'Amministrazione Comunale, l'assessore alla cultura, il Parroco e tutti coloro che si sono adoperati per la buona riuscita della serata. Ci vediamo alla prossima.



● Mostra-concorso presepi artigianali 2022

Quest'anno la Parrocchia di Cailina ha pensato di sostituire il suo classico concorso presepi con una iniziativa aperta a tutte le persone e famiglie della nostra Unità Pastorale: una "Mostra-concorso Presepi".

Di cosa si tratta in concreto?

Ai partecipanti si richiede di dare spazio alla propria creatività e fantasia per realizzare un presepio utilizzando il materiale che desidera, nel rispetto delle dimensioni massime richieste di 1 m x 1 m (ma potrebbe anche essere molto piccolo!) e di consegnarlo il giorno 30 dicembre in oratorio a Cailina, dove sarà presente un incaricato per riceverlo.

Tutti i presepi portati verranno a costituire una "mostra" aperta al pubblico nelle date e orari indicate nel volantino.

I visitatori potranno votare i presepi preferiti e dai loro voti verrà stilata una classifica. Si effettueranno le premiazioni il giorno 6 gennaio presso la Chiesa di Cailina.

Attendiamo i vostri capolavori!!!

● Festa di San Michele

Entrate		Uscite	
Bar oratorio	1.331,00 €	Spese bar	853,00 €
Stand gastronomico	3.010,00 €	Spese per stand	1.099,00 €
Sponsor	1.800,00 €	Spese per spettacoli	730,00 €
Sottoscrizione a premi + pozzo + tombolata (per riduzione debito oratorio)	7.106,00 €	SIAE	578,00 €
		Tipografia	240,00 €
TOTALE	13.247,00 €	TOTALE	3.500,00 €

● Raccolta per il debito dell'oratorio

2° domenica di Giugno	430,00 €	Tombolata	143,00 €
2° domenica di Luglio	442,00 €		
2° domenica di Settembre	325,00 €	Totale entrate:	8.823,00 €
2° domenica di Ottobre	520,00 €		
Sottoscrizione S.Michele	5.325,00 €	DEBITO RIMANENTE	6.750,00 €
Pozzo	1.638,00 €		

Anagrafe parrocchiale



Battesimi:

- Riboldi Aurora di Marco e Mosca Elisa

Defunti:



Ugo Parzani

09.08.1932 + 01.10.2022



Fausto Baronio

01.04.1948 + 01.10.2022



Roberto Grazioli

19.03.1941 + 20.10.2022



Marcella Bertolina

25.06.1946 + 19.11.2022



Luigi Faliva

06.02.1928 + 04.12.2022





PARROCCHIA S.GIACOMO MAGGIORE CARCINA-PREGNO

● *Processione mariana*

La prima domenica di ottobre si è svolta la processione mariana dedicata alla “**Madonna del Soldato**”, atto di devozione popolare che si tramanda da decenni nella nostra parrocchia, in ricordo del voto fatto dalle mamme e dalle spose che hanno invocato la protezione della Vergine Maria sui figli e mariti chiamati alle armi durante l’ultima guerra.

Ancora una volta la nostra comunità si è messa in cammino, accompagnando la statua della Vergine per le vie del nostro paese, illuminandole con le fiaccole dei flambeaux e animandole con canti, preghiere e invocazioni, soprattutto per chiedere a Maria il dono della pace, pensando in modo particolare al dramma della guerra in Ucraina che ha aperto gli occhi anche sui tanti conflitti tuttora presenti nel mondo.

Consapevoli della forza della preghiera, continuiamo a pregare Maria affinché ogni uomo veda nell’altro non un nemico da combattere, ma un fratello da accogliere ed amare, per costruire insieme un mondo migliore.

● *Anniversari di matrimonio*

Domenica 23 Ottobre più di una decina di coppie di sposi hanno rinnovato le loro promesse nuziali nella nostra chiesa parrocchiale.

I begli addobbi che rivestivano i primi banchi della chiesa ed i canti dedicati a questa ricorrenza hanno allietato la celebrazione, conclusasi con la consueta foto di rito e con dei dolci pensieri consegnati a ciascuna coppia; la festa è poi continuata in oratorio con un gustoso aperitivo.

Ma ha ancora senso festeggiare gli anniversari di matrimonio?

Quale è il senso di festeggiarli comunemente, in chiesa?

Queste due domande provocatorie ci permettono di interrogarci e di rimettere in luce alcuni valori.

Purtroppo la vita vissuta sempre di fretta, difficilmente ci aiuta a guardare alla strada percorsa e ai doni che Dio ci dà: l’occasione di ricordare l’anniversario di nozze consente di fermarci a riflettere sul senso della nostra vocazione.

Festeggiare l’anniversario di matrimo-

nio significa rivivere con le parole e con i gesti la bellezza dell’amore; estendere il festeggiamento all’intera comunità, in chiesa, permette di ringraziare Dio e dirsi grazie reciprocamente condividendo questa gioia con la comunità dei fratelli. Papa Francesco, nella sua esortazione apostolica “*Amoris Laetitia*” incoraggia gli sposi a persistere insieme in questo viaggio “di tutta la vita”, nel quale lo sposo e la sposa non sono soli, perché “li accompagna Gesù”.

“Stare insieme e sapersi amare per sempre è la sfida degli sposi cristiani. Chiedete a Gesù di moltiplicare il vostro amore”. Papa Francesco invita gli sposi a pregare gli uni per gli altri: “Signore dacci oggi il nostro amore quotidiano, perché l’amore degli sposi è il pane quotidiano dell’anima”.

Infine il Papa ci richiama ad utilizzare più spesso, nella vita coniugale, queste tre semplici parole:

«**Permesso**», bisogna imparare a chiedere: posso fare questo? Ti piace che faccia-



mo così? Che prendiamo questa iniziativa, che educiamo così i figli? Vuoi che questa sera usciamo? Insomma, chiedere permesso significa saper entrare con cortesia nella vita degli altri.

A volte invece si usano maniere un po' pesanti, come certi scarponi da montagna! L'amore vero non si impone con durezza e aggressività...

E oggi nelle nostre famiglie, nel nostro mondo, spesso violento e arrogante, c'è bisogno di molta più cortesia.

«**Grazie**», sembra facile pronunciare questa parola - ha spiegato papa Francesco - ma sappiamo che non è così. Però è importante! La insegniamo ai bambini, ma poi la dimentichiamo! Sappiamo ringraziare?

Nella vita matrimoniale, è importante tenere viva la coscienza che l'altra persona è un dono di Dio, di cui sempre rendere grazie. E in questo atteggiamento interiore dirsi grazie a vicenda, per ogni cosa.

Non è una parola gentile da usare con gli estranei, per essere educati. Bisogna sapersi dire grazie, per andare avanti bene insieme.

E poi «**scusa**». “Nella vita facciamo tan-

ti errori, tanti sbagli. Li facciamo tutti. Forse non c'è giorno in cui non facciamo qualche sbaglio. Ecco allora la necessità di usare questa semplice parola”, ha osservato papa Francesco. “Impariamo a riconoscere i nostri errori e a chiedere scusa. Scusa se ho alzato la voce; scusa se sono passato senza salutare; scusa se ho fatto tardi, se questa settimana sono stato così silenzioso, se ho parlato troppo senza ascoltare mai; scusa se mi sono dimenticato.

Anche così cresce una famiglia cristiana. Sappiamo tutti che non esiste la famiglia perfetta, e neppure il marito perfetto o la moglie perfetta. Esistiamo noi, peccatori. Gesù, che ci conosce bene, ci insegna un segreto: non finire mai una giornata senza chiedersi perdono.

È abituale litigare tra gli sposi, ma mai finire la giornata senza fare la pace!”.

Se non finisci la giornata facendo la pace, quello che hai dentro, il giorno dopo è più freddo, è più duro”.

una coppia di sposi



Siete tutti invitati a visitare il

Presepe a S.Rocco

a partire da sabato 17 dicembre

● *Luci della ribalta*

Essendo una realtà presente nella nostra Parrocchia, è per noi importante rendervi partecipi dei nostri impegni.

Sabato 5 novembre abbiamo replicato “*Luci della ribalta*” presso il teatro San Faustino di Sarezzo. Ci è stato chiesto di collaborare con la AIL e cosa potevamo rispondere se non “Presenti”.

Siamo nati come gruppo teatrale dilettantistico con lo scopo di tenere uniti ragazzi di tutte le età, per poi scoprire che potevamo fare qualcosa di più e così, nel nostro piccolo, ci siamo ritrovati ad aiutare diverse associazioni.

L'intenzione sarebbe quella di continuare mettendo in scena qualcosa di nuovo.

Vediamo cosa ci riserva il futuro.

Vi terremo informati!

Se qualcuno fosse interessato ad esibirsi come ballerino o cantante, ma anche semplicemente per dare una mano, sappiate che la nostra porta è sempre aperta a tutti.

Giovani in musical & Feel the fair



Anagrafe parrocchiale



Betterimi:

- Bellanca Angelo di Mirko e di Shelepova Daria
- Rudenko Elias di Stanislav e di Uhryn Oksana
- Gouba Peyton di Herbert e di Dabre Sophie
- Cancarini Maria Fabiola di Erik e di Cavagna Simona

Defunti:



Anna Pontara
07.03.1934 + 20.09.2022



Iole Roselli
09.03.1933 + 20.09.2022



Francesco Trivella
07.02.1928 + 25.09.2022



Cesarina Ziglioli
10.10.1928 + 28.09.2022



Giuseppina Piotti
08.11.1947 + 20.10.2022



Paolina Barbieri
07.06.1941 + 12.11.2022



Michele Gagliardi
14.02.1955 + 13.11.2022



Silvana Carè
28.11.1939 + 18.11.2022



Carmela Tassone
12.09.1933 + 18.11.2022



Giulietta Mensi
12.08.1958 + 11.12.2022



Mario Solfrini
16.09.1933 + 11.12.2022



PARROCCHIA S.ANTONIO ABATE COGOZZO

● Festa di Sant'Antonio: sì la facciamo ancora perchè...

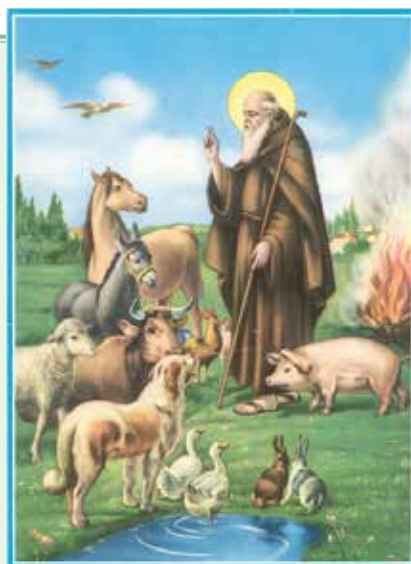
- Non vogliamo perdere un'abitudine (la bella tradizione di un patrono, vera festa invernale per tutta la nostra comunità, occasione per sentirci uniti: anziani, adulti, ragazzi e bambini).
- Vogliamo affermare che è passato il tempo della paura.
- Vogliamo stare ancora insieme, anche se la prudenza impone di non esporsi del tutto come negli anni precedenti.
- Vogliamo essere prudenti e accorti di fronte ai costi delle edizioni passate con quel tendone da riscaldare posto nel cortile dell'oratorio! Certo ai nostri sponsor, a cui va il grazie ancora e sempre, possiamo presentarci ancora, ma certo con più prudenza sapendo delle difficoltà comuni del nostro tempo.
- Vogliamo far percepire a tutti la necessità di accogliere nuove leve che possano appoggiare questa festa tradizionale che ci auguriamo sia anche quest'anno di gradimento.
- Vogliamo recuperare la bella abitudine della benedizione degli animali che sottolinea ancora di più quanto la festa del nostro patrono sia una richiesta di benedizione non solo per i nostri animali ma anche per le nostre famiglie; è l'occasione per creare nuove relazioni in un clima di accoglienza e fraternità con tutti.

Scegli e vieni, sei atteso!

gruppo Betania



Programma della Festa patronale di Sant'Antonio Abate



Martedì 17 gennaio - giorno liturgico del Santo

ore 10.00 S.Messa con invito preti nativi
ore 20.00 S.Messa per la comunità

Mercoledì 18 gennaio:

ore 15.00 S.Messa con il Sacramento dell'unzione dei malati e degli anziani
ore 16.30 Benedizione degli animali nel parcheggio della chiesa
ore 20.00 Serata incontro e testimonianza di don **Fabio Corazzina**

Giovedì 19 gennaio

ore 20.30 Serata per adolescenti e giovani in oratorio

Domenica 22 gennaio:

ore 10.00 S.Messa con processione
ore 13.00 Pranzo in oratorio con spiedo (dalle 12.00 anche spiedo da asporto)
ore 14 - 16 Giochi per i bambini organizzati dagli animatori in oratorio
"Pozzo" di beneficenza in oratorio
ore 16 Spettacolo di magia in oratorio
ore 21.00 Estrazione della sottoscrizione a premi in oratorio

Lunedì 23 gennaio - Sant'Antonino

ore 20.00 Preghiera in chiesa e serata in oratorio con tutti i volontari

Spiedo in oratorio - domenica 22 gennaio



dalle ore 12.00 **spiedo da asporto € 14,00**
(5 pezzi + polenta)

alle ore 13.00 **spiedo in oratorio € 20,00**
(5 pezzi + polenta, patatine, acqua, vino, dolce e caffè)

Per prenotazioni Massimo Bellomi cell. 333-7571064
(dalle 17.00 alle 22.30)
oppure tramite WhatsApp
da venerdì 13 a venerdì 20 gennaio

● Settimana mariana: il coraggio di ripartire

Dopo due anni di trepidazione e di chiusura, c'era tanta incertezza sul riproporre la Settimana Mariana: è il caso? dobbiamo aspettare ancora?

Ha vinto il coraggio! Sarà l'occasione per verificare e incoraggiarci subito, senza perdere tempo!

L'entusiasmo della ripresa, però, ha consigliato di spostarla dalla prima alla terza settimana di settembre, ricollocandola secondo la tradizione per festeggiare il Nome di Maria che si ricorda proprio il 12 settembre.

In effetti, questa settimana dall'11 al 18 settembre è riuscita a richiamare la devozione di molti fedeli: la generosità della preghiera di ogni mattina, specie quella del giovedì, ha mostrato un'accoglienza anche da parte di persone che abitano al di fuori di Cogozzo.

Particolarmente significativa è stata la serata del mercoledì quando nel Rosario meditato è stata proposta una riflessione sulla Nostra Signora di Šiluva (o Nostra Signora della pineta), la Madonna particolarmente pregata in Lituania.

Don Renato, a partire dalla sua esperienza in quel paese come prete fidei donum, ha raccontato l'origine, l'importanza, la nascita e la maestosità di questo santuario che sta rifiorendo: l'origine della devozione risale al lontano '600, quando dei pastorelli incontrarono questa "Signora piangente" perché la Riforma protestante che si stava diffondendo in quei territori aveva fatto dimenticare a molti l'importanza del culto dell'Eucaristia, come presenza viva e reale di Gesù. Attraverso varie riflessioni, don Renato ci ha presentato una serie di immagini del culto antico che erano state nascoste per difendersi dal saccheggio dei Luterani.

Venne così costruito questo Santuario mariano, che dopo quello della Porta d'O-

ro di Vilnius, è sicuramente il più vivo e amato di tutta la Lituania.

Molto interessante si è rivelata anche la scelta di aver voluto meditare nella preghiera del mattino sulla spiritualità che Dante Alighieri, di cui ricorreva il VII centenario della morte, ha manifestato verso Maria in alcune parti della Divina Commedia. La valorizzazione dell'esemplarità di Maria nelle raffigurazioni plastiche che Dante ha ben rappresentato nelle balze del Purgatorio ha incuriosito i partecipanti e ci ha fatto capire come la figura di Maria sia sempre stata ben presente nel culto popolare e, proprio per sua assistenza materna di grazia, resti ancora molto viva nella fede del popolo.

Infine, bisogna ricordare la bella partecipazione degli abitanti di via San Lorenzo: ripristinando i vecchi decori, anzi dando l'impressione di averne creati alcuni nuovi, hanno permesso che questa Settimana Mariana fosse capace di risvegliarci. La sera del 18 settembre, infatti, siamo stati in molti a partecipare alla processione, anche perché è stata l'occasione per salutare e ringraziare don Cesare Verzini al termine del suo servizio in mezzo a noi.

don Fausto



Anagrafe parrocchiale



Battesimi:

- Viscardi Leonardo di Riccardo e di Massari Alessia

Defunti:



Ines Mariotti

8.02.1935 + 20.09.2022



Giuditta Fenotti

22.05.1945 + 30.09.2022



Rovena Karemani

26.02.1984 + 30.10.2022



Armanda Grazioli

18.03.1937 + 18.11.2022



Carolina Cinelli

09.01.1923 + 27.11.2022



Pietro Roselli

24.04.1938 + 01.12.2022



PARROCCHIA SS. EMILIANO E TIRSO VILLA

● *Il volontariato: un valore, un dono*

Spesso mi chiedo come potremmo fare se non ci fossero i volontari a servizio della nostra parrocchia e del nostro oratorio. Solitamente sono sempre alla ricerca di nuove persone perché c'è tanto da fare e non nego che anche stavolta ero tentata di fare un appello per cercare di coinvolgere qualcun altro (ne abbiamo tanto bisogno) invece mi piacerebbe che tutti noi provassimo a pensare: "come sarebbe la nostra parrocchia se non ci fossero tutte queste persone che dedicano parte del loro tempo ai bambini e ragazzi, o a tenere in ordine e pulito, o a organizzare e far divertire, a tenere aperto il bar o fare anche il più piccolo del servizio?" Non lo immagino come sarebbe... perché

semplicemente non potrebbe essere! Un valore grande che spesso si dà per scontato, un dono che ci scambiamo vicendevolmente senza nemmeno accorgerci a volte di quanto sia importante. Le motivazioni che ci spingono a essere dono per gli altri possono essere diverse, ma certamente non possiamo negare che c'è un filo che ci unisce... e trovo che questo sia qualcosa di straordinario. Colgo l'occasione oltre agli auguri di un sereno Natale, di invitare tutti i volontari a un momento di convivialità **SABATO 28 GENNAIO** in oratorio, segnate fin da subito.

Barbara



I ragazzi del gruppo Emmaus e Antiochia, volontari per una sera durante la cena del povero a Villa

● *La tombola di Natale, un'occasione per stare insieme*

La tombola è il gioco di società italiano più classico, direi di più... un gioco di famiglia. Quest'anno, per la tombola di Natale, abbiamo invitato i ragazzi e le signore ospiti dall'Ucraina per giocare insieme. In Ucraina mi dicono non esiste un gioco così, per loro è stato interessante e emozionante partecipare, mi sembra si siano divertite facendo anche una buona raccolta di premi; divertimento che ha coinvol-

to comunque tutti i presenti. La tombola è sempre una bella occasione per ritrovarsi!

Grazie a chi ha donato con grande generosità quasi tutti i premi, grazie ad Antonio e Flavio che l'hanno gestita. Ci vediamo ad inizio anno con la RICICLOTOMBO-LA (buona occasione per riciclare i regali di Natale).

Barbara



Venerdì 6 gennaio vi aspettiamo alle ore 15 in oratorio per il **PRESEPE VIVENTE** delle classi di catechismo che terminerà con la Santa Messa alle ore 16.00 (è sospesa quella delle ore 17.00), al termine ritrovo in oratorio per la merenda e le premiazioni del concorso presepi.

● *Iniziative di autofinanziamento per affrontare i rincari energetici*

Sappiamo bene tutti che le bollette aumentano, nel caso delle parrocchie non solo aumentano i costi, ma diminuiscono le offerte e questo è certamente un grave problema. Nonostante abbiamo ancora un debito non indifferente da saldare per l'oratorio di cui non possiamo dimenticarci, come consiglio dell'oratorio abbiamo pensato a alcune iniziative di autofinanziamento per dare una mano a pagare i

costi che saranno certamente importanti. Grazie a tutti coloro che vorranno aderire alle iniziative o contribuire con le offerte, alcune entrate rimarranno a favore dell'abbassamento del debito oltre per il caro bollette e quindi mettiamoci come si suol dire una mano sul cuore e una sul portafoglio.

Ecco qualche esempio :

PROSPETTO RACCOLTA PER RINCARI ENERGETICI	
Offerta contrade verdi e azzurri per utilizzo oratorio	700,00 €
Offerta utilizzo spazi società sportiva (Active Sport)	100,00 €
Offerte per casoncelli	645,00 €
Tombola di Natale	190,00 €
Offerta pizzata gruppo Antiochia	147,60 €
Totale	1.782,60 €

● *Raccolta per l'oratorio*

offerte...

Totale raccolto al 15.05.2022	1.047.247,41
2° domenica di ottobre	1.269,00
2° domenica di novembre	1.175,00
Pranzo alpini	2.270,00
Pranzo protezione civile	1.200,00
Camminanotte	1.500,00
N.N. da euro 20 n.4	80,00
N.N. da euro 30 n.1	30,00
N.N. da euro 50 n.1	50,00
N.N. da euro 80 n.2	160,00
N.N. da euro 100 n.3	300,00
N.N. da euro 200 n.1	200,00

N.N. da euro 250 n.1	250,00
N.N. da euro 600 n.1	600,00
Palio 2022 (26.753,00 €)	
- Mercatino	1.400,00
- Pozzo San Luigi	776,00
- Sottoscrizione	8.950,00
- Altro (spiedo, stand, tombola...)	15.627,00
Totale raccolto al 30.11.2022	1.083.084,41

...e spese

Totale speso al 30.11.2022	1.426.140,18
-----------------------------------	---------------------

I ♥ ORATORIO

Anagrafe parrocchiale



Battesimi:

- Fazio Beatrice di Giuseppe e di Ragnoli Veronica
- Mazzoldi Noemi di Alberto e di Cozzupoli Stefania
- Radaelli Davide di Matteo e di Bonomi Giada
- Firmo Bianca di Enzo e di Epis Alessia
- Guarneri Martina di Alessandro e di Valotti Veronica
- Reculiani Ginevra Paola di Mauro e di Fadda Milly

Matrimoni:

- Ravarini Mellini Josè Ramiro con Facundo Ascencio Brenda Elizabeth
- Zanoletti Manuel con Carrara Valentina
- Spoleti Francesco con Spoleti Eva
- Zanardini Alessandro con Contreras Gonzalez Patricia

Defunti:



Irma Betelli

26.09.1937 + 22.09.2022



Lucia Rivadossi

04.09.1932 + 29.09.2022



Almes Perotta

15.12.1936 + 04.10.2022



Giuseppe Scaramuzza

26.09.1937 + 09.10.2022



Giacomo Roselli

30.04.1936 + 12.10.2022



Dorotea Bugatti

23.12.1932 + 21.10.2022



Severina Lucchini

17.07.1930 + 29.10.2022



Gian Andrea Bosio

10.04.1933 + 14.11.2022



Marisa Lecchi

29.12.1936 + 15.11.2022



Pompeo Minniti

15.09.1947 + 01.12.2022



Vincenza Cazzago

26.09.1937 + 11.12.2022

O Dio, che soffri per la morte dei tuoi amici,
non lasciarci sprofondare nella tristezza per la morte
dei nostri cari.
La morte di coloro che amiamo ti pesa.
Per il Cristo in agonia per ogni uomo, tu soffri con chi
è nella prova.
Nel Cristo Risorto tu vieni ad alleggerire il peso insop-
portabile e apri i nostri occhi allo stupore dell'amore.
Per mezzo di lui ci ripeti senza sosta "seguimi! Io sono
dolce e umile di cuore, in me troverai il riposo, riposa-
ndoti, in me troverai la vera pace"

(fr. Roger di Taizé)





DICEMBRE

15 giovedì

dalle 15 alle 17 a Villa: possibilità delle confessioni

16 venerdì

ore 20.30 Confessioni adulti a Villa

17 sabato

ore 20.30 Concerto di Natale della Banda Amica con la Corale Regina coeli nella chiesa di Villa

18 Domenica - IV di Avvento

S. Messe con l'orario festivo

19 lunedì

ore 16.15 Confessioni ragazzi a Carcina alle 20.30 Confessioni adulti a Cailina

20 martedì

ore 15.00 Confessioni ragazzi a Cailina

21 mercoledì

ore 15.00 Confessioni gruppi Antiochia a Cogozzo
ore 16.15 Confessioni ragazzi a Cogozzo
ore 18.00 Confessione preado a Cogozzo
ore 20.30 Confessioni adulti a Cogozzo

22 giovedì

dalle 15 alle 17 a Villa: possibilità delle confessioni
ore 20.30 Confessioni per adolescenti e giovani a Villa
ore 20.30 A Carcina Concerto de La Soldanella con premiazione

23 venerdì

ore 20.30 Confessione adulti a Carcina

24 Sabato

ore 10.00 Confessioni adulti in tutte le parrocchie
ore 22.00 S. Messa della Notte di Natale a Cailina e Villa
ore 24.00 S. Messa della Notte di Natale a Carcina e Cogozzo

25 Domenica - Natale del Signore

S. Messe con orario festivo

26 Lunedì - S. Stefano

ore 9.00 S. Messa a Cailina e Villa
ore 10.00 S. Messa a Carcina e Cogozzo

dal 27 al 30 dicembre: Campo per adolescenti in Puglia

31 Sabato

ore 17.00 S. Messa di ringraziamento a Villa e Carcina
ore 18.00 S. Messa di ringraziamento a Cailina e Cogozzo



GENNAIO

1 Domenica - Maria SS. Madre di Dio 55° Giornata mondiale della Pace

S. Messe a Cailina: ore 11.00, 18.00 (è sospesa la Messa delle ore 8.00)
S. Messe a Carcina: ore 10.00, 18.00
S. Messe a Cogozzo: ore 08.00, 10.00
S. Messe a Villa: ore 09.00, 11.00, 17.00

Dal 3 al 4 gennaio: Campo per preado

5 Giovedì

Nel pomeriggio le S. Messe sono secondo l'orario di ogni vigilia

6 Venerdì - Epifania del Signore

S. Messe con l'orario festivo
ore 10.00 A Carcina, S. Messa e al termine messaggio della pace con palloncini e concorso presepi
ore 10.00 A Cogozzo, S. Messa con arrivo dei Magi
ore 15.00 A Villa, inizio del presepio vivente che si conclude con la S. Messa alle ore 16.00 (è sospesa la Messa delle ore 17.00)
ore 15.00 A Cailina, premiazione della mostra/concorso dei presepi

7 sabato

alle 20.30 a Cogozzo Concerto di "Voci di Corte Franca" promosso dall'Amministrazione Comunale

8 Domenica - Battesimo di Gesù

S. Messe con l'orario festivo
Battesimi comunitari alle ore 12.00
Seconda domenica del mese, raccolta per le necessità delle parrocchie

9 lunedì

Incontro di formazione per catechisti

15 Domenica - II del tempo Ordinario

S. Messe con l'orario festivo

17 Martedì

Solennità liturgica di S. Antonio Abate: inizio della festa patronale a Cogozzo
ore 10.00 S. Messa con invito preti nativi
ore 20.00 S. Messa per tutta la comunità (il calendario completo delle giornate è a pag. 52)

18 Mercoledì

ore 15.00 a Cogozzo S. Messa con il Sacramento dell'Unzione dei malati e degli anziani

22 Domenica - III del tempo Ordinario (Domenica della Parola)

S. Messe con l'orario festivo
Continuazione delle feste patronali a Cogozzo

23 lunedì

Incontro di formazione per catechisti

29 Domenica - IV del tempo Ordinario

S. Messe con l'orario festivo

30 Lunedì

ore 16.00 Ritiro Antiochia ragazzi di Carcina (fino alle 21.00)
ore 20.30 Confessioni genitori, padrini e madrine



FEBBRAIO

1 mercoledì

ore 16.00 Ritiro Antiochia ragazzi di Villa (fino alle 21.00)
ore 20.30 Confessioni genitori, padrini e madrine

2 Giovedì - Presentazione del Signore - Candelora

Liturgia della luce in ogni S. Messa
ore 16.00 Ritiro Antiochia ragazzi di Cogozzo (fino alle 21.00)
ore 20.30 Confessioni genitori, padrini e madrine

3 Venerdì - S. Biagio

4 Sabato

Celebrazione del Sacramento della Confermazione alle ore 16.00 nella Chiesa di Villa

5 Domenica - V del tempo Ordinario Giornata della vita

S. Messe con l'orario festivo
S. Messe di Prima Comunione (ore 10.00 a Carcina e Cogozzo – ore 11.00 a Villa)

12 Domenica - VI del tempo Ordinario

S. Messe con l'orario festivo
Seconda domenica del mese, raccolta per le necessità delle parrocchie

19 Domenica - VII del tempo Ordinario

S. Messe con l'orario festivo
Battesimi comunitari alle ore 12.00
Festa di carnevale sul tema: "C'era una volta"

21 Martedì

Ultimo giorno di carnevale

22 Mercoledì delle Ceneri, giorno di astinenza e di digiuno - Inizio della Quaresima

Durante ogni S. Messa verranno imposte le Ceneri



IL BELLO CHE C'È

Una straordinaria catena umana

Unite nella lotta al covid, unite nella capitale della cultura, unite nella catena umana!

Viva Vittoria Brescia-Bergamo daranno vita a un progetto speciale, in occasione dell'evento capitale della cultura 2023: una straordinaria catena umana.

40.000 persone unite da una striscia di maglia creata dai partecipanti, lunga 1 metro e mezzo con due anelli alle estremità, si disporranno una accanto all'altra lungo un percorso di circa 80 km, partendo da piazza Loggia e arrivando a piazza vecchia a Bergamo per "unire Brescia a Bergamo".

Dopo il brutto periodo passato, in cui l'isolamento forzato ci ha resi tutti più soli, questo evento ci ricorda cosa diceva Papa Francesco nell'enciclica *Fratelli Tutti*: "c'è bisogno di una comunità che ci sostenga, che ci aiuti e nella quale ci aiutiamo a vicenda a guardare avanti. Come è importante sognare insieme, da soli si



rischia dei miraggi, per cui vedi quello che non c'è, i sogni si costruiscono insieme".

Il bello di questo evento è la possibilità di riprendere i rapporti con l'altro, di unirsi sicuramente per uno scopo finale e cioè raccolta fondi per delle associazioni, ma soprattutto ritrovarsi e insieme camminare nella speranza e verso la piena comunione.

Gabriella



Orario delle S. Messe

Cailina:

Feriali: ore 17.00 lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì in chiesa parrocchiale

Festive: Sabato ore 18.00 in chiesa parrocchiale

Domenica ore 8.00 e 11.00 in chiesa parrocchiale

Carcina:

Feriali: ore 09.00 lunedì, martedì, mercoledì (a Pregno) e venerdì in chiesa parrocchiale
ore 18.00 giovedì in chiesa parrocchiale

Festive: Sabato ore 17.00 in chiesa parrocchiale

Domenica ore 10.00 e 18.00 in chiesa parrocchiale

Cogozzo:

Feriali: ore 08.30 lunedì, martedì, mercoledì e venerdì in chiesa parrocchiale
ore 18.00 giovedì in chiesa parrocchiale

Festive: Sabato ore 18.00 in chiesa parrocchiale

Domenica ore 08.00 e 10.00 in chiesa parrocchiale

Villa:

Feriali: ore 08.00 lunedì, martedì, mercoledì e venerdì in chiesa
ore 17.00 giovedì in chiesa

Festive: Sabato ore 16.00 alla Villa dei Pini (riservata agli ospiti)
ore 17.00 in chiesa parrocchiale

Domenica ore 9.00, 11.00 e 17.00 in chiesa parrocchiale

